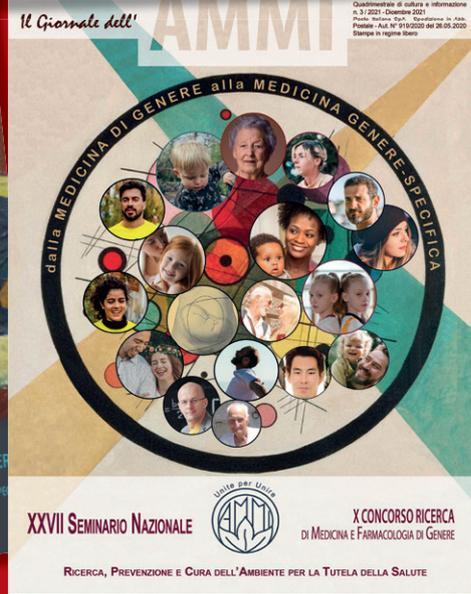
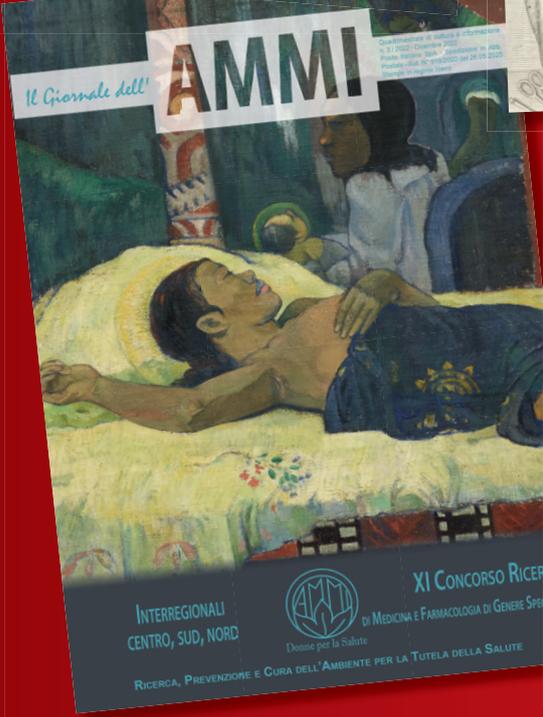
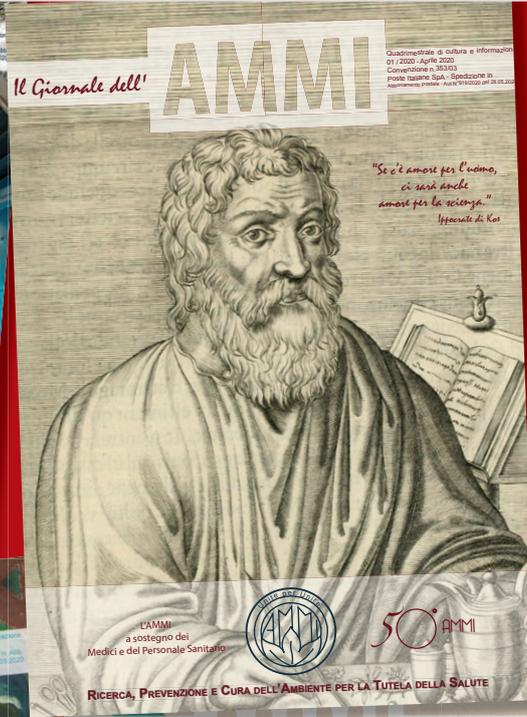
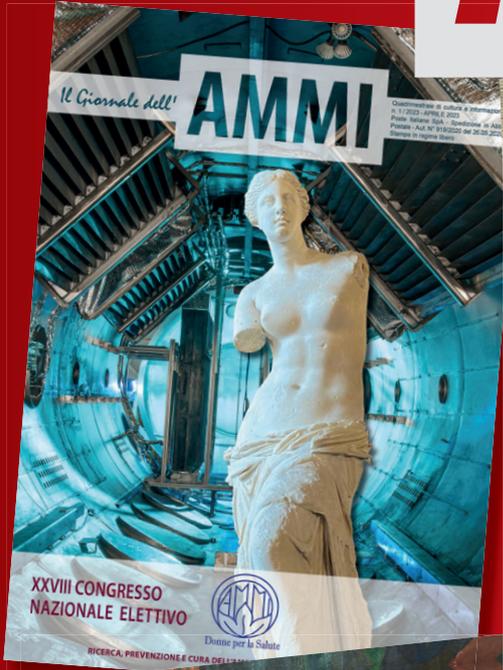


Il Giornale dell'

AMMI

Quadrimestrale di cultura e informazione
n. 3 / 2023 - dicembre 2023
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abb.
Postale - Aut. N° 919/2020 del 26.05.2020
Stampe in regime libero



XII CONCURSO AMMI
PER LA RICERCA DI MEDICINA E FARMACOLOGIA
DI GENERE SPECIFICA



INTERREGIONALI
VERONA, COSENZA, PERUGIA

Donne per la Salute

RICERCA, PREVENZIONE E CURA DELL'AMBIENTE PER LA TUTELA DELLA SALUTE

IL GIORNALE DELL'AMMI

N. 3 / 2023 - DICEMBRE 2023

Tribunale di Foggia

Registro Giornali e Periodici n. 958/2020
Proprietà ed Editori: Società AMMI
Associazione Mogli Medici Italiani
Corso Manfredi, 307 Manfredonia (FG)

Direttore Responsabile

Prof. Dott. Francesco Schillirò

Direttore Editoriale

Presidente Nazionale
Michela d'Errico Alfieri

Vice Direttore Editoriale

Segretaria Nazionale
Francesca De Domenico Leonardì

Collaboratrice di Redazione

Amalia Antonacci Niro

Comitato di Redazione

Esecutivo Nazionale AMMI
Corso Manfredi, 307 Manfredonia (FG)

Referenti del giornale

Emanuela Lanza Ruggiano NORD
emanuelalanza@virgilio.it
Simonetta Ascani De Negri CENTRO
siden@live.it
Maria Grazia Cassiano Rizzo SUD
cassianomariagrazia@yahoo.it

Stampa

Arti Grafiche Favia S.r.l.
SP 231, km 1300, 70026 Modugno BARI

Referente per la Stampa

Giovanna Favia

Progetto e realizzazione grafica

A.Maria Basile

Info e Contatti AMMI Italia

www.ammiitalia.it

Facebook: <https://www.facebook.com/people/AMMI-Nazionale/100018664848037>

Twitter: <https://twitter.com/AMMIITALIA>

YouTube: <https://www.youtube.com/user/Associazione-AMMI/feed>

Instagram: <https://www.instagram.com/AMMIInazionale/>

PEC AMMI Nazionale: ammi.nazionale@pec.it

Comunicazioni personali alla Presidente Nazionale:

presidenza.ammi@gmail.com

Comunicazioni alla Giunta:

ammi.nazionale@gmail.com

Invio elaborati dei Concorsi:

Letterario e Medicina di Genere
ammi.concorsi@gmail.com

Invio articoli e materiali per il Giornale

giornale.ammi@gmail.com

Gli autori sono legalmente responsabili degli articoli. Il copyright e i diritti relativi ai testi firmati sono dei rispettivi autori, i quali possono pubblicare anche altrove i testi apparsi su questa rivista. È consentita copia per uso esclusivamente personale.

Immagine di copertina:

Selezione di copertine del "Giornale dell'AMMI" nel quadriennio 2020-2023

elaborazione A.M. Basile MarBa 

EDITORIALI

<i>Michela D'Errico Alfieri</i> , Presidente Nazionale	. 1
<i>Amalia Antonacci Niro</i> , Collaboratrice di Redazione	. 3
<i>Francesco Schillirò</i> , Direttore Responsabile	. 3
Gli auguri dell'Esecutivo	. 4

L'INTERVISTA

<i>Francesco Schillirò</i> , Intervista... <i>Francesco Schillirò</i>	. 6
---	-----

ARTICOLI SCIENTIFICI

<i>Fabrizio Ernesto Pregliasco</i> , La Sfida dei Superbatteri	. 8
<i>Marialuisa Appetecchia</i> , Medicina di Genere in Oncologia	. 10
<i>Ciro M. Niro</i> , La Cistite delle Donne	. 12
<i>Laura Baffoni</i> , La Formazione in Medicina di Genere tra gli studenti universitari	. 14
<i>Paolo Campagna</i> , Fitoterapia e Scienza: nutraceutica a tavola	. 15
<i>Rita Cassiano</i> , Il potenziale del Volontariato	. 17

XXIX SEMINARIO NAZIONALE AMMI 2023

<i>Stefania Zampogna</i>	. 19
<i>Caterina Battaglia Rodinò</i>	. 19

XII CONCORSO AMMI PER LA RICERCA

<i>Michela D'Errico Alfieri</i> , Conferimento del titolo Socia Onoraria	. 23
Prof. Anna Maria Moretti	

GLI ENTI E L'AMMI

<i>Filippo Anelli</i> , Il Servizio Sanitario Nazionale	. 24
<i>Alberto Oliveti</i> , Il presente è donna	. 25
<i>Amedeo Bianco</i> , Carissima Dr.ssa Michela d'Errico Alfieri,	. 26
<i>Michele Poerio</i> , Parità di genere	. 27

INTERREGIONALI, CONGRESSO, SEMINARIO 2024

Modena/Reggio Emilia - Isola d'Elba - Messina - Rimini - Pescara	. 33
Catania - Cosenza - San Severo	

GIOVANI

<i>Valeria Torre</i> , Migrazioni e criminalità: un'equazione verificata?	. 37
<i>Amalia Antonacci Niro</i> , L'intervista	. 38

NEWS

40° anniversario San Severo - 50° anniversario Brindisi	. 42
---	------

Norme redazionali:

Formato standard degli articoli inviati per la pubblicazione: Foglio Word, Carattere Times New Roman 10, Spazio interlinea 1. Lunghezza massima: 15 righe per gli articoli relativi alla Vita di sezione; 40 righe per gli articoli di argomento medico-scientifico e culturale. Si prega gentilmente di inviare immagini e foto (300 DPI) **come allegati senza inserirle nei file word.**





EDITORIALI



«Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini attenti e impegnati possa cambiare il mondo. È l'unica cosa che l'abbia mai fatto.»

(Margaret Mead, antropologa)

“UNA di NOI”, è così che mi avete salutato, omaggiandomi della vostra stima e del vostro affetto, in occasione del Seminario Nazionale tenutosi a Catanzaro. Vuol dire che sono riuscita ad esservi accanto, pur nel mio ruolo di Presidente Nazionale, nel modo più confacente: come una Socia che Vi ha rappresentate, con responsabilità, semplicità e onestà intellettuale, per un quadriennio data la singolarità del periodo che abbiamo vissuto assieme. Anni che hanno scritto una pagina di storia dolorosa, difficile per il mondo intero, e da cui siamo usciti, seppur provati, anche arricchiti e fortificati. È stato il mandato della pandemia, della guerra in Ucraina, di devastanti calamità naturali e, forse anche per questo, ricco di emozioni e amicizie che si sono consolidate. Nelle emergenze necessita essere forti, concreti, essenziali, solidali; valori, questi, che ispirano l'operato del mondo del volontariato.

Siamo donne che, per libera iniziativa e senza alcun interesse personale, donano una parte di sé alla comunità. Io non riesco ad immaginare la mia vita se non proiettata anche nel volontariato, che ha sempre fatto parte e indirizzato la mia esistenza sin da quando, adolescente, facevo parte degli Scout per poi proseguire la mia esperienza in Croce Rossa, nei Lions e nell'AMMI, nel mio ruolo di madre, di amica, e soprattutto di medico.

Quello che avremmo potuto fare ancora ha poca importanza. Io so quello che abbiamo fatto, tutte assieme, motivate da questi valori che ci accomunano. Questi quattro anni scorrono nella mente come tanti fotogrammi: tante le iniziative a sostegno della Sanità, della divulgazione di importanti linee guida ministeriali per fronteggiare l'emergenza; iniziative a sostegno degli orfani dei medici deceduti, vittime del covid, dei giovani, delle donne, dei profughi ucraini, delle vittime del terribile terremoto in Turchia.

Numerosi i *webinar* che ci hanno consentito di lavorare comunque sul territorio, reinventandoci e

fornendo la possibilità di incontrarci anche per gli appuntamenti AMMI. Abbiamo intensificato la comunicazione; i social sono stati un ottimo mezzo di diffusione per tutte le nostre attività, compresi i corsi, i cui post e video-messaggi hanno raggiunto in modo più efficace anche i ragazzi. Il nuovo sito è stato concepito secondo schemi aggiornati, d'impatto, più moderni.

Consentitemi di andar fiera del Giornale dell'AMMI, la nostra bellissima rivista. Alla redazione: Prof. Francesco Schillirò, Amalia Antonacci, Giovanna Favia, ed a tutti voi prestigiosi autori degli articoli pubblicati e lettori, va dal profondo del cuore il mio più sentito GRAZIE. Una particolare menzione merita la Prof. Maria Basile, per la preziosa consulenza e collaborazione nella ricerca di soluzioni figurative che hanno arricchito e valorizzato il nostro Giornale.

È stata una rivista innovativa anche nella grafica, un veicolo per comunicare all'esterno la nostra *mission* e raggiungere ulteriormente le istituzioni e il mondo universitario. Un'opportunità per rafforzare il dialogo con gli Enti con cui collaboriamo e con i giovani, a cui è dedicata una rubrica che affronta tematiche emergenti.

Sin dall'inizio del mandato ho inviato la nostra rivista, assieme ad una lettera di presentazione dell'AMMI, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai Ministri che maggiormente riguardano in nostro ambito di operatività: Sanità, Istruzione, Università, Ambiente; all'Istituto Superiore di Sanità; alle Rettrici neolette degli atenei di Roma, Padova e Ferrara. Da molti di loro ho ricevuto ottimi riscontri, con lettere di apprezzamento per il nostro operato, a voi note.

Possiamo andare fiere della considerazione che abbiamo ulteriormente acquisito presso le istituzioni e nel mondo scientifico: ISS, GISeG, Centro Studi Nazionale su salute e Medicina di Genere, Centro per la Salute Globale Università Cattolica di Roma, Osservatorio sulla medicina di genere istituito dall'ISS, grazie anche al nostro concorso di ricerca

sulla medicina di genere-specifica, definita anche cultura della differenza.

Il nostro non è un concorso sulla MDG, ma è IL CONCORSO di MDG per il riconoscimento, acquisito negli anni, per la cospicua somma che devolviamo a favore del progetto e per le prestigiose medaglie ricevute dai Presidenti del Senato e della Camera.

La MDG non è più un modo di vedere la medicina, ma è il modo di pensare oggi la medicina, in termini di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca e quindi del benessere psico-fisico in toto dell'individuo.

Come ha sottolineato anche il prof. Anelli, intervenuto al congresso GISEG a cui ho partecipato, la MDG-medicina delle differenze garantisce il diritto alla cura personalizzata e quindi appropriata.

Anche il nostro Concorso Letterario è stato ulteriormente apprezzato dai giovani per il tipo di comunicazione innovativo che ha consentito di raggiungerli in modo diretto, anche con l'ausilio dei social e l'introduzione di nuove formule di elaborazione del tema, proposto direttamente dalla commissione esaminatrice.

La tutela dell'ambiente è stata l'altra tematica molto attenzionata in questo mandato. Le Sezioni si sono mostrate molto sensibili nell'organizzare progetti, anche con le istituzioni locali. Un'associazione come l'AMMI, che si occupa del benessere dell'individuo, non può prescindere da un ambiente sano. Il motto che ho voluto accostare a quello storico ha l'intento di rendere al meglio la nostra Mission.

Da ultimo, ma non per ultimo, il salto epocale di questo mandato, votato dalla stragrande maggioranza dell'Assemblea Congressuale a Parma: l'arricchimento del nostro acronimo storico, che tale rimane, con l'inciso DONNE PER LA SALUTE, che include le tante altre figure statutarie del popolo AMMI.

La condivisione è stata a mio parere uno dei punti focali di questo mandato assieme alla comunicazione e a un dialogo costante con le socie e con il mondo che ci circonda.

Fare rete è il modo migliore per operare al meglio. Mi auguro che possa esserci nel tempo, con l'attuale ritrovata possibilità di incontrarsi, un sempre rinnovato entusiasmo ed un rinnovamento anche generazionale. Sono persuasa che il motore di tutto sia l'entusiasmo, la motivazione e la passione, tutti elementi indispensabili per aggregare e coinvolgere anche nuove socie e garantire all'AMMI un futuro sempre più florido.

Mi congedo da tutti voi cari amici ringraziandovi ancora per tutto quanto mi avete trasmesso in questa bellissima esperienza, che è stata una grande occasione di arricchimento ed ulteriore crescita personale e dell'AMMI.

Auguro a tutti un Santo Natale, sereno e foriero di pace.

Con affetto

Michela d'Errico Alfieri

Presidente Nazionale Ammi-Donne per la Salute

Credits foto: Sfondo:pexels-edward-jenner-4253060.jpg





Amalia Antonacci Niro
Collaboratrice di Redazione

GRAZIE!

Sono passati quattro anni dal primo numero del 2020 con cui questa mia avventura è iniziata; iniziata con questa frase e con un sorriso di ringraziamento a quante avrebbero collaborato con me, Emanuela Lanza Ruggiano – Simonetta Ascani de Negri – Maria Grazia Cassiano Rizzo, per rendere il nostro Giornale sempre più bello nella veste grafica, sempre migliore per la presenza di illustri scrittori e sempre al passo con i tempi e con le novità scientifiche. Nei miei editoriali c'è stato spazio per la pandemia da Coronavirus che ha fermato il mondo, creando non poca apprensione medico - sociale nonché economica. Vi ho parlato di donne, della forza delle donne che lottano per affermare i loro diritti, della repressione subita da esse in alcuni paesi, della ribellione spesso soffocata con la forza che ha portato anche a pene molto severe ed estreme verso queste nostre sorelle. Donne che lottano tutt'ora per la Pace; donne adolescenti che difendono l'Ambiente e il loro diritto all'istruzione. I cambiamenti climatici sono stati di nostro interesse, con le devastanti inondazioni e perturbazioni estre-

*«Non sapremo mai quanto bene
può fare un semplice sorriso»
Madre Teresa*

me che hanno colpito le nostre regioni mettendo in ginocchio l'economia delle stesse. Abbiamo parlato di guerra, di stermini di bambini, vittime innocenti di adulti crudeli...

E percorrendo questi argomenti siamo giunti alla fine. Quest'esperienza è stata per me fortemente costruttiva, per le relazioni intercorse con voi Amiche di tutt'Italia che con la vostra operosità e azione in campi diversi, che vanno dall'informazione e prevenzione sanitaria, all'arte, alla cultura, alla cura dell'ambiente, avete arricchito questi dodici numeri del nostro Giornale rendendolo sempre più importante e degno di attenta lettura. NOI tutte abbiamo lavorato per il Giornale, io ho raccolto i vostri contributi e li ho passati all'amica Giovanna Favia Gaglione per la stampa, NOI tutte insieme abbiamo agito per il bene comune. Alla nostra presidente Michela d'Errico Alfieri, all'Esecutivo Nazionale uscente e al prof. Francesco Schillirò, direttore responsabile del Giornale, vanno i miei ringraziamenti. A tutte le Ammine d'Italia il mio più affettuoso Grazie! e che il Giornale dell'AMMI continui ad essere un'ottima forma di diffusione e di presentazione della nostra Associazione.

W l'AMMI Donne per la Salute! Lunga vita all'AMMI!

Infinitamente grata ripongo la tastiera e passo la mano!



Prof. Dott. **Francesco Schillirò**
Direttore Responsabile del Giornale

FIL ROUGE

Siamo giunti all'ultimo numero della rivista e ringrazio tutta la squadra e chi ha contribuito con articoli, alla messa in stampa del giornale durante il nostro percorso editoriale.

Al nuovo Direttivo e a chi curerà il giornale formulo gli auguri dei più ampi successi.

Buon lavoro!



Carissime amiche.
Questa è l'ultima volta che porgo a tutte voi ed ai vostri cari, tramite il nostro bellissimo giornale, i miei più affettuosi auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Ringrazio la Presidente e tutti i membri del CEN per quello che

siamo riuscite a realizzare, malgrado tutte le difficoltà impensabili sorte in questo triennio.

Auguro alla Presidente ed all'Esecutivo neo eletti di operare con sempre maggior entusiasmo per realizzare tutto ciò che può rendere più incisivo, efficace e visibile la nostra associazione.

Elvira Oliviero Lippi
Past President Nazionale



Care amiche, sta per concludersi il mandato da vicepresidente nazionale per proiettarvi ad essere la vostra guida; è un grande onore per me, insieme ad una grande responsabilità.

Del grande consenso ringrazio tutte ed è ciò che mi dà forza per costruire insieme a tutte voi un Ammi in continuo dinami-

simo, dove tutte insieme saremo le protagoniste di una futura crescita.

Un augurio speciale a tutte voi e alle vostre famiglie di un Sereno Natale e un 2024 ricco di salute e soddisfazioni.

Grazie ancora a tutte; vi aspetto a gennaio numerose ma soprattutto operative e collaborative.

L'Ammi siamo tutte noi: RICORDATELO !!

Tiziana Bianchini Baldoncini
Vice Presidente Nazionale



È stata una esperienza gratificante soprattutto per l'aver condiviso progettualità, esperienze e momenti di gioia con tutte Voi nella realizzazione di eventi che hanno visto crescere il nostro sodalizio.

Continuerò a dare il mio contributo ed una proficua partecipazione a tutte quelle attività

future programmate per una ulteriore crescita, non

deludendo la fiducia accordatami che mi onora ed incoraggia per dare inizio ad una fase di nuovo slancio promuovendo nuovi progetti ed attività.

L'unione è uno dei motori imprescindibili perchè se corri con una alleanza di cervelli, corri più veloce, meglio, ti diverti e fai cose più grandi. Mi è particolarmente gradito inviarti questo mio messaggio augurale che vorrei fosse una carica di fiducia e di speranza.

Francesca De Domenico Leonardi
Segretaria Nazionale



Care amiche ed eccomi a scrivervi una breve lettera di commiato dopo quattro anni di servizio come tesoriere della nostra cara A.M.M.I.-Donne per la Salute.

È stato un periodo ricco di sfide, ma anche di grandi soddisfazioni e crescita personale.

Vorrei innanzitutto ringraziare ciascuna di voi per il sostegno e la collaborazione che ho ricevuto durante il mio mandato.

Senza di voi, non sarebbe stato possibile portare avanti il lavoro dell'Associazione e raggiungere i no-

stri obiettivi comuni.

Come tesoriere, ho avuto l'opportunità di gestire le finanze dell'associazione in modo responsabile e trasparente. Ho imparato molto durante quest'esperienza.

Sono sicura che, con la vostra dedizione e impegno, l'Associazione continuerà a crescere e a realizzare importanti progetti.

Grazie ancora per tutto e un caloroso in bocca al lupo al nuovo direttivo!

Auguro a voi e alle vostre famiglie un Sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

Antonella Filippini Sgarioto
Tesoriera Nazionale



*"L'albero di Natale sei tu,
quando resisti vigoroso ai venti e alle
difficoltà della vita,
Gli addobbi di Natale sei tu,
quando le tue virtù sono i colori che
adornano la vita,
Sei anche luce di Natale,
quando illumini con la tua vita il cam-
mino degli altri
con la bontà, la pazienza, l'allegria e
la generosità.*

*Gli auguri di Natale sei tu,
quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri."*
Papa Francesco

Tutta la Sezione di Parma invia gli auguri a tutte le sezioni d'Italia con una poesia splendida di Papa Francesco.

Adele Catelli
Consigliera Nazionale



Carissime, si chiude con il 2023 il mio ruolo di consigliera. Come sempre, è questo un momento per inviare un sentito augurio di feste serene a Voi e alle Vostre famiglie, ma anche per ripensare al cammino degli ultimi quattro anni e per aprire le porte all'anno che verrà. Questi anni sono stati drammaticamente segnati da importanti eventi che hanno portato anche a cambiamenti sociali: Covid, alluvioni e disastri nella nostra bella Italia, conflitti in Ucraina ed ora anche in Israele. Penso che ognuna di noi con

la "forza d'animo" cerchi ogni giorno di resistere agli eventi avversi, di fronteggiarli e mantenere viva la speranza in un futuro migliore. Abbiamo imparato che la forza delle donne è una risorsa che può fare la differenza e la consapevolezza che solo unite si possono superare gli ostacoli e ritrovare l'equilibrio.

Equilibrio non è sempre mantenere le cose come stanno. Del resto, anche il funambolo, per non cadere, oscilla l'asta di continuo.

Grazie di cuore a tutte Voi per l'impegno profuso e con affetto tantissimi auguri di ogni bene e buon lavoro al nuovo Direttivo!

Antonella Bigarelli Ferrari
Consigliera Nazionale



Care Amiche,
la santa ricorrenza del Natale, ormai vicina, mi sollecita a rivolgere un affettuoso pensiero ed un sentito ringraziamento a voi tutte che mi siete state sempre vicine e solidali nella nostra attività, volta al perseguimento degli scopi statutari, attraverso molteplici e qualificate iniziative.

L'augurio più sentito è di continuare ad operare insieme nel territorio sempre meglio ed in modo pregnante e costruttivo coinvolgendo nelle nostre iniziative, sempre più ampi settori della popolazione.

Questo sia l'obiettivo e lo scopo prioritario ed inderogabile del nostro agire insieme.

Auguro a tutte voi un sereno Natale.

Concetta Carrozza Caglioti
Consigliera Nazionale



Care amiche, sono trascorsi quattro anni da quando ci siamo insediate al CEN.

Anni difficili a causa della pandemia che ha frenato i nostri programmi, ma non l'entusiasmo che ci ha accomunate in questa avventura.

Frenate ma non fermate e insieme alla Presidente Michela ci siamo rimboccate le maniche per trovare le giuste soluzioni per continuare a stare insieme a voi.

Oggi condividendo il mio commiato da consigliera vorrei trasmettervi la mia emozione poiché mi rendo conto di quanto sia stato significativo il mio

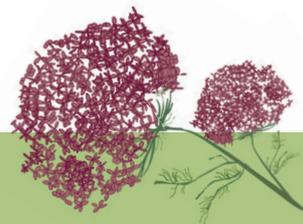
percorso all'interno del Consiglio Nazionale, delle amicizie trovate e rafforzate; rapporti umani che resteranno solidi anche in futuro, così come resterà importante continuare a fare parte di un progetto comune: AMMI-Donne per la Salute.

Vorrei ringraziare tutte voi per la fiducia che avete riposto in me.

Sono grata per l'opportunità che mi è stata data di servire la nostra Associazione e di fare la mia parte per rendere il mondo un posto migliore.

Auguro a tutte voi e al nuovo CEN il meglio per il futuro

Agata Iacono Giaquinta
Consigliera Nazionale





Dott. Francesco Schillirò

Medicina e chirurgia - Radiologia-radioprotezione medica
Docente Seconda Università degli Studi di Napoli
Giornalista pubblicista

FRANCESCO SCHILLIRÒ INTERVISTA FRANCESCO SCHILLIRÒ

Nel dirigere il vostro giornale, ho sempre cercato qualche spunto innovativo per rendere la mia presenza non solo "dovuta".

Abbiamo intervistato autorevoli personaggi del mondo medico, cercando di far coincidere gli argomenti allo stato attuale delle "cose".

Questa volta, non escludo, con spirito narcisistico, per l'ultimo numero del giornale a mia firma, ho pensato di autointervistarmi per farmi conoscere nelle mie idee e pensieri da chi gentilmente mi ha avuto come direttore della testata giornalistica dell'AMMI.

Caro Francesco cosa hai fatto nella vita?

Sono laureato in medicina e chirurgia, specialista in Radiologia.

La mia carriera si è svolta nell'Università come docente presso il Primo Policlinico dell'Università Federico II di Napoli restando in servizio per oltre 42 anni e mi avvio al 50° anno di frequenza essendo, nonostante la quiescenza, responsabile della Radioprotezione dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Ergo non avrò seminato male.

Fai parte di molte associazioni, ma come fai?

La passione, il senso di appartenenza e lo spirito di "servizio" mi rendono attivo e sempre "sul pezzo".

Sono rotariano e panathleta e in entrambi gli ambiti profondo il massimo impegno.

Come rotariano sono Assistente del Governatore. Nel **Panathlon International** invece sono Governatore dell'Area 11 Campania.

Ma ancora non trascuro il lato Associazionistico Scientifico con la vicepresidenza della FIRR (Federazione Italiana Ricerca Radiazioni)

E il giornalismo?

Era una mia passione da ragazzo, accantonata dagli studi per laurearmi in medicina e chirurgia.

Ho sempre scritto articoli (oltre 500) e dal 2015 sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti della Campania.

Collaboro con il giornale ROMA e sono redattore di "Panathlon Planet".

Grazie alla Presidenza di Michela D'Errico, ho ricoperto il ruolo di Direttore Responsabile della vostra testata.

E cosa dici di questa esperienza?

Abbiamo iniziato durante il lockdown con frequentissime riunioni in Webinar per mettere a punto il "nostro" giornale.

Insieme a Michela, Amalia e Giovanna, abbiamo costruito una splendida squadra, innestando delle nostre idee per lo sviluppo del vostro giornale.

Abbiamo dato più spazio ai lavori scientifici, cercando anche di dare il nostro apporto all'inizio del pesante periodo COVID, che stavamo vivendo e che purtroppo ancora non ci lascia.

Le interviste del Direttore, hanno visto la presenza sulla nostra testata di eccellenti rappresentanti della Sanità Nazionale.

Si è dato, naturalmente, un ampio spazio alle Sezioni. Ci sarebbe, però, ancora altro da fare

Che cosa intendi dire?

Sono convinto che chi verrà non ha bisogno dei miei suggerimenti .

Però, per dire la mia, mi auguro che il futuro direttore venga coinvolto di più dalle lettrici e lettori con domande a cui debba rispondere o far rispondere da esperti invitati all'uopo.

Non siamo tuttologi!

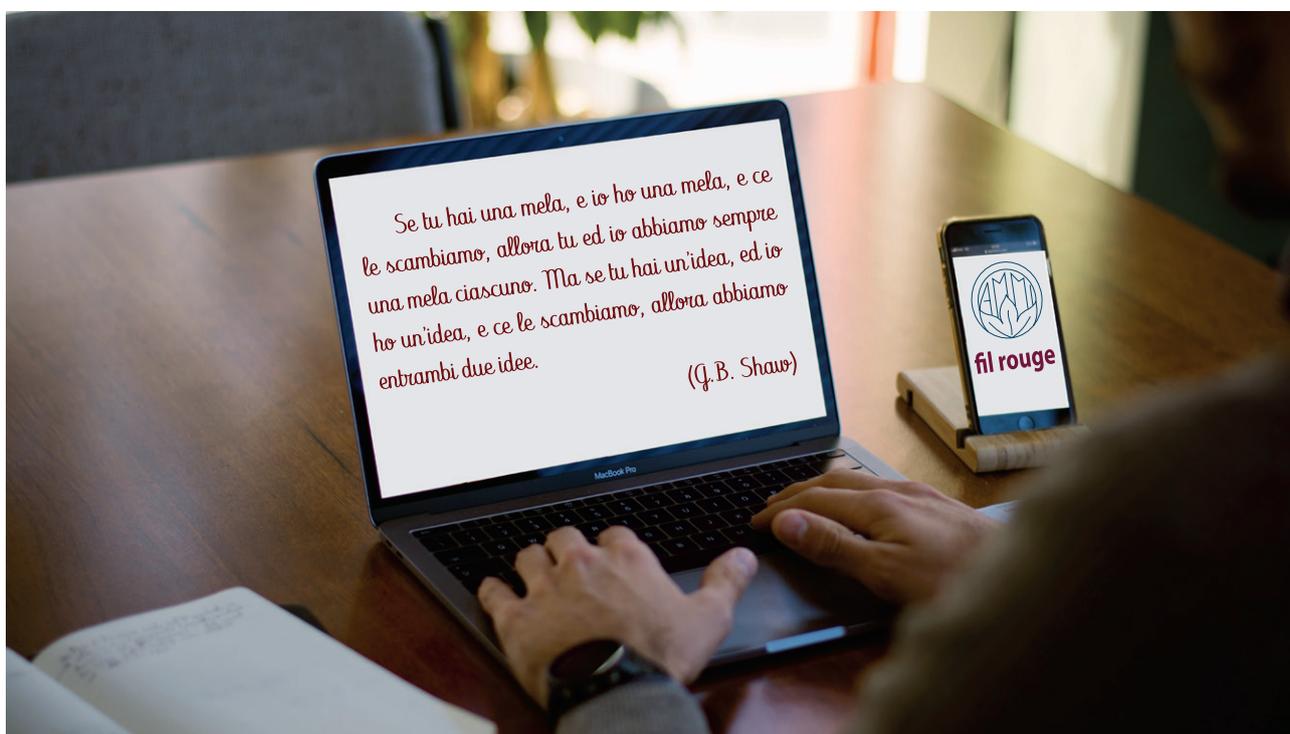
Che vuol dire?

Avere un piccolo spazio "Lettere al direttore".

Essere direttore di una testata è un impegno professionale anche se in questo caso a titolo gratuito, ma dietro la figura c'è un giornalista che necessita anche dello scambio di "idee" con le socie.

Colgo l'occasione per augurare alla Presidente, al nuovo Consiglio e alla squadra redazionale che verrà un buono e proficuo lavoro.

E ancora grazie a Michela, Amalia e Giovanna per aver costruito insieme un blocco granitico redazionale.



CONGRATULAZIONI



Donne per la Salute

Alla neoletta Rettrice dell'Università di Messina, Prof. Giovanna Spataro, l'Ammi-Donne per la Salute, porge gli auguri per il mandato affidatole, condividendo in pieno il suo programma e, in special modo, la tutela della salute della donna e la medicina personalizzata.

AMMI Nazionale



Prof. Dott. **Fabrizio Ernesto Pregliasco**
Direttore Sanitario Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio,
Milano

LA SFIDA DEI SUPERBATTERI

Entro il 2050 i batteri resistenti agli antibiotici potrebbero essere responsabili di circa 10 milioni di morti all'anno su scala globale, superando i decessi provocati dal cancro e diventando la prima causa di morte al mondo. A dirlo è l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che da alcuni anni ha definito l'antibiotico-resistenza uno dei principali problemi sanitari da contrastare, in un quadro generale che vede inoltre l'Italia tra i Paesi più fortemente sotto pressione.

A favorire la selezione di batteri capaci di resistere ai trattamenti antimicrobici è un complesso intreccio di fattori, tra i quali ricopre un ruolo di primo piano l'utilizzo scorretto di antibiotici, sia nella medicina umana che in quella veterinaria.

Il rischio concreto è quindi che emergano sempre più frequentemente ceppi di batteri in grado di sopravvivere e moltiplicarsi anche quando si tenta di contrastarli con antibiotici che in precedenza si erano dimostrati efficaci nel debellare l'infezione. In una parola: superbatteri, i cui geni di resistenza possono anche trasferirsi orizzontalmente tra patogeni di specie diversa.

Di questi minuscoli microrganismi unicellulari e di cosa possiamo fare per non favorire la selezione di ceppi resistenti parla il libro "Superbatteri", che ho scritto insieme alla giornalista Paola Arosio e edito da Raffaello Cortina.

Un volume denso di storie che provengono da ogni parte del mondo e che viaggia nel tempo, ricostruendo le tappe principali della ricerca sui batteri tra scoperte cruciali, talvolta aiutate dal caso, e ostinati scienziati che hanno intuito correttamente

in che modo si potessero rendere curabili anche le infezioni più temibili.

Nei dieci capitoli in cui è articolato il volume si parte però da fatti di attualità che hanno mostrato nella loro drammatica concretezza i rischi della resistenza agli antibiotici. Tra i casi più emblematici c'è quello del *Citrobacter*, un batterio particolarmente aggressivo che nel 2018 aveva iniziato ad annidarsi nella terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Verona e che ha segnato il destino di alcuni neonati, provocandone la morte o lesioni permanenti. Le indagini hanno permesso di appurare che il batterio era nascosto in un rubinetto dell'acqua e i piccoli pazienti erano stati infettati durante la preparazione del latte in polvere. Sempre in ambito ospedaliero è proliferato *Mycobacterium Chimaera*, un altro patogeno che ha provocato alcuni decessi tra le persone che erano state sottoposte ed interventi di cardiocirurgia tra Veneto ed Emilia-Romagna e che ha colpito anche gli Stati Uniti e altri Paesi del mondo.

Ma alle infezioni contratte in corsia si sommano quelle che circolano fuori dagli ospedali. Meno letali, ma non meno problematiche, soprattutto perché sono frequenti e coinvolgono un gran numero di persone, con conseguenze non trascurabili per la salute. Un esempio è l'emergere, a partire dal 2009, di un ceppo resistente di *Gonococco* difficilmente eradicabile con i farmaci, inclusi i più potenti come il Ceftriaxone. Ci sono poi batteri più comuni e diffusi che per lungo tempo sono stati curati facilmente e rapidamente ma che adesso iniziano ad essere più difficili da debellare. Come *Escherichia Coli* o come patogeni che prendono di mira gli occhi e che diventano insensibili a colliri in passato efficaci.

Il mondo dei batteri è rimasto a lungo segreto. Almeno fino al Seicento quando Anton van Leeuwenhoek, ottico e naturalista olandese che per un periodo svolse anche il mestiere di commerciante di tessuti, fabbricò artigianalmente delle lenti con un elevato potere di ingrandimento e notò la presenza, sulle stoffe così come sui liquidi più diversi, di mi-

nuscoli "animaletti", di dimensioni molto più ridotte rispetto agli acari. Una scoperta che aprì uno squarcio sul "regno dell'infinitamente piccolo rimasto nascosto e invisibile ai nostri occhi per molti millenni". A partire da qui abbiamo ricostruito i punti di svolta più importanti e i progressi che hanno consentito di rendere curabili infezioni che fino a quel momento avevano un tasso di mortalità elevatissimo. Tra i personaggi chiave ci sono Robert Koch, che nel 1882 a Berlino annunciò di essere riuscito a isolare il batterio che provocava la tubercolosi e ricevette il Nobel per la medicina nel 1905, Hans Christian Gram, scienziato danese a cui dobbiamo l'invenzione di una delle tecniche ancora oggi più utilizzate per identificare e classificare i batteri e Paul Erlich, medico tedesco che sviluppò il primo efficace trattamento medicinale per la cura della sifilide e che è riconosciuto come il fondatore della chemioterapia, il cui principio è la creazione di composti con capacità di distruzione quanto più mirata e selettiva possibile.

Si arriva poi naturalmente ad Alexander Fleming, che nel 1928 si accorse dello straordinario potere di alcune muffe di debellare i batteri e scoprì in modo accidentale la penicillina, una sostanza che tredici anni più tardi diventò di fatto il primo antibiotico della storia e che rivoluzionò la medicina in un momento particolarmente delicato come quello della seconda guerra mondiale in cui migliaia di soldati feriti riuscirono a salvarsi dalla cancrena e dalle amputazioni proprio grazie al nuovo farmaco. Seguì un periodo d'oro nel filone degli studi sugli antibiotici e tra i traguardi più significativi ci fu la produzione di nuovi farmaci anche per sintesi chimica; un risultato che permetteva di non dipendere più dall'individuazione, fortuita o meno, di muffe o di altre sostanze rinvenute in natura.

Dopo un boom enorme il crepuscolo è, però, calato in fretta e il motivo è che investire nella scoperta e nello sviluppo di nuovi antibiotici non è conveniente in termini economici. Per questo motivo le aziende farmaceutiche si sono spostate in ambiti molto più redditizi, come quello oncologico, al punto che attualmente secondo l'Oms ci sono solo 43 antibiotici sperimentali negli studi clinici a fronte di 5700 possibili nuovi trattamenti per il cancro.

Attualmente il problema dei ridotti investimenti e della scarsa innovazione nel settore (di fatto i carbapenemi, il cui primo rappresentante è stato approvato nel 1985, sono l'ultima classe di antibiotici ad essere stata scoperta e a loro ci si affida per trattare le infezioni più potenti) è reso intensificato dalla capacità con cui i batteri sviluppano geni di resistenza. Un fenomeno naturale, esempio emblematico della lotta di ogni organismo per la

sopravvivenza, i cui rischi oggi, però, sono amplificati dal fatto che ad avere la meglio sono proprio i microrganismi in grado resistere ai farmaci, capaci non solo di continuare a moltiplicarsi e a diffondere l'infezione, ma anche di trasferire i geni di resistenza ad altri ceppi e specie di batteri.

Alla diffusione dei superbatteri contribuiscono alcune abitudini purtroppo diffuse come quella di impiegare gli antibiotici quando non servono, come nel caso di infezioni provocate dai virus, o di interrompere la terapia prima del dovuto. L'epoca in cui l'industria farmaceutica spingeva sulle leve del marketing per incrementare le vendite di antimicrobici, attraverso campagne pubblicitarie che includevano spesso anche mascotte da usare nei reparti di pediatria, è per fortuna finita, ma l'impatto degli errori del passato presenta ancora un conto salato.

L'uso improprio, se non addirittura scriteriato, di questi farmaci ha riguardato per molti anni anche il settore zootecnico e veterinario: per lungo tempo negli allevamenti intensivi il mangime di polli, maiali e bovini è stato addizionato con antibiotici con il duplice obiettivo di far crescere più in fretta gli animali e prevenire eventuali malattie. E procedimenti simili sono stati adottati anche per garantire freschezza a un alimento deperibile come il pesce. Recentemente sono stati compiuti importanti passi avanti nel tentativo di mettere sotto controllo queste pratiche. Nel gennaio del 2022 l'Unione europea ha vietato l'uso routinario degli antibiotici negli allevamenti con l'obiettivo di dimezzare le vendite di questi farmaci entro il 2030. I trattamenti potranno essere somministrati solo quando necessari e non potranno più avere una finalità preventiva.

Il ragionamento sull'impiego di antibiotici in ambito veterinario è parte integrante di quella visione in chiave *One Health* riconosciuta dall'Oms come approccio con cui rispondere alle sfide che riguardano la salute pubblica. Un paradigma che ha come terzo pilastro la dimensione ambientale, in un contesto in cui si comincia anche a comprendere che il surriscaldamento del pianeta potrà finire per rendere più probabili le mutazioni che rendono i batteri resistenti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito 12 batteri nella lista dei patogeni più pericolosi al mondo. Nel libro si ricorda anche l'importanza delle vaccinazioni che offrono una protezione sul lungo periodo dai patogeni su cui è possibile attuare questa strategia di prevenzione. Un siero importante è quello contro lo Pneumococco, batterio che ogni anno uccide 800 mila bambini al di sotto dei cinque anni. Ad essere già disponibili sono anche i vaccini per *Haemophilus influenzae* di tipo B e *Salmonella typhi*, altri due patogeni inseriti nella lista nera

dell'Oms, mentre altri preparati contro microrganismi particolarmente temibili potrebbero essere in arrivo in un arco di tempo non troppo prolungato e in dirittura d'arrivo c'è quello contro il Gonococco, al quale si sta dedicando il team dello scienziato Rino Rappuoli.

Negli ultimi capitoli del libro si analizzano poi altre possibili soluzioni con cui affrontare la sfida ai batteri resistenti. C'è il mondo dei *fagi*, virus specializzati nell'annientare i batteri, la cui esistenza è nota da più di un secolo e su cui oggi la ricerca sta riversando un rinnovato interesse. In parallelo si lavora sui batteri predatori, innocui per gli esseri umani ma capaci di prendere di mira i loro simili di altre specie, sugli anticorpi antibatterici e sull'ingegneria genetica che guarda alle prospettive di Crispr per annientare i geni di resistenza o per indurre i batteri all'autodistruzione. E, per tornare ad azioni tanto semplici quanto troppo spesso trascurate, gli autori ricordano la centralità delle pratiche igieniche e del corretto lavaggio delle mani e delle superfici, riportate in primo piano dal Covid ma utili in ogni occasione per prevenire le infezioni.

Un'appendice poco rassicurante è infine dedicata ai superfunghi, anch'essi protagonisti di una corsa che potrebbe essere accelerata dal riscaldamento del pianeta a causa del progressivo ridursi del divario tra la temperatura ambientale e quella corporea. La maggior parte delle specie fungine ama stare tra i 25 e i 30 gradi e dunque i 37 gradi del nostro organismo non sono la condizione ideale. È

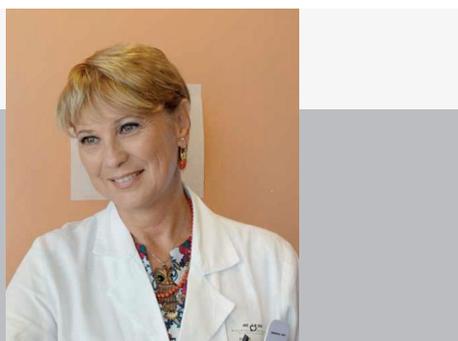
però probabile che nel tempo i fughi si adatteranno a resistere a temperature esterne più elevate e quindi cominceranno a trovare confortevole l'habitat del corpo umano.

Le conclusioni hanno un taglio molto pratico e sono suggerimenti per i diversi interlocutori, dai cittadini ai medici, dagli allevatori alle istituzioni e alle aziende farmaceutiche. Un'assunzione di responsabilità per tutti, per evitare di annullare i progressi che la medicina ha compiuto negli ultimi cento anni.

«...Un'assunzione di responsabilità per tutti, per evitare di annullare i progressi che la medicina ha compiuto negli ultimi cento anni.»



Credits Photo: Adrian Vieriu, Pexels--11623573



Prof. Marialuisa Appetecchia

Chief of the IFO Oncological Endocrinology Unit
Regina Elena National Cancer Institute IRCCS-IFO
Coordinator IFO Thyroid Cancer Disease Team Management
Coordinator of the IFO Working Group for the Promotion of Gender Health
Contract Professor at Endocrinology Graduate School Sapienza University of Rome
EJP RD working group on rare cancers EURACAN TTF representative

MEDICINA DI GENERE IN ONCOLOGIA: NUOVE PROSPETTIVE DI DIAGNOSI E CURA

Medicina di Genere in Oncologia: nuove prospettive di diagnosi e cura

La Medicina di Genere è una necessaria e doverosa dimensione interdisciplinare della medicina che vuole studiare l'influenza del sesso e del genere su fisiologia, fisiopatologia e patologia umana, vale a dire su come si instaurano, quali sono i sintomi, come si fa prevenzione, diagnosi e terapia negli uomini e nelle donne. I termini sesso e genere sono ben distinti. Sesso fa riferimento alle caratteristiche biologiche che contraddistinguono maschi e femmine (es. la morfologia, interna ed esterna, il corredo cromosomico, le caratteristiche ormonali).

Genere, invece, si riferisce a comportamenti, ruoli, aspettative e attività svolte dall'individuo nella società. In altre parole, il genere fa riferimento a una sfera socioculturale dell'individuo. La Medicina di Genere riguarda, quindi, tutte le specialità del sapere medico. Essa comincia a diffondersi in Italia quale urgente necessità di una medicina personalizzata: le importanti differenze di genere influenzano e influenzeranno sempre di più il lavoro quotidiano del medico e di conseguenza l'organizzazione sociosanitaria.

In questi ultimi 5 anni la diffusione della necessità di una Medicina di Genere e la comprensione della sua dimensione è incredibilmente aumentata. A giugno 2019 è stato approvato con decreto attuativo il Piano Nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, Legge 3/2018. L'Italia ha così, di fatto, emanato la prima legge europea su questa tematica. Il Piano si propone di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per la diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in modo omogeneo sul territorio nazionale.

Le iniziative in Italia cominciano ad essere molteplici. È assolutamente necessario che siano coordinate e che si formi una rete a supporto di questo campo della medicina rimasto così arretrato, allo scopo di non disperdere energie, creare delle alleanze scientifiche, arrivare ai finanziamenti europei, trasferire i risultati in azioni, attuare una formazione continua dei medici, e fare pressione politica a tutti i livelli. D'altronde non possiamo non rispondere anche alle grandi riviste scientifiche internazionali che, da alcuni anni, stimolano il mondo medico a mettere urgentemente il sesso e il genere "in agenda". In campo oncologico sono state descritte molte differenze di genere e, anche in questo campo, la presenza delle donne nei trial clinici è bassa.

Già nel 1977 la *Food and Drug Administration* escluse le donne dalla fase I e II dei trial clinici.

Nei due sessi l'efficacia dei chemioterapici è diversa, come diverse possono essere le caratteristiche cliniche delle neoplasie con stessa istologia e stadio, e ciò non è inserito nell'attenzione clinica quotidiana e nelle linee guida. Gli animali da esperimento utilizzati negli studi preclinici e clinici anche in oncologia sono prevalentemente, se non esclusivamente, di sesso maschile. Recentemente, anche studi epidemiologici hanno evidenziato significative differenze di genere nell'incidenza, nell'aggressività, nella progressione, nella prognosi e nella risposta alla terapia in molte tipologie di tumori comuni ai due sessi. In conclusione, nel corso degli ultimi decenni, gli studi oncologici sono stati squilibrati in termini di sesso e genere.

Dall'analisi dei dati di letteratura appare evidente che il genere influenza la fisiopatologia, i segni clinici, l'esito e la terapia dei tumori.

Pertanto, le variabili sesso e genere dovrebbe rappresentare un importante fattore di stratificazione ed essere incluse in tutte le sperimentazioni sia cliniche sia pre-cliniche. Una migliore comprensione delle differenze biologiche tra maschi e femmine può orientare le strategie terapeutiche verso cure sempre più personalizzate e, conseguentemente, una più efficace gestione clinica della malattia neoplastica. Tuttavia, questa nuova dimensione dell'oncologia necessita di ulteriori investimenti nella ricerca, di una riforma dell'insegnamento medico e, soprattutto, della determinazione politica a cambiare l'approccio alla salute.

Tamara Kvesitadze, "L'uomo e la donna - Ali e Nino". Batumi, Georgia



Photo by Галина Ласаева: <https://www.pexels.com/>; Sfondo pexels-tara-winstead-7723522



LA CISTITE DELLE DONNE

Ciro M. Niro MD

Presidente Nazionale 2022-24 SIICP - Società Italiana Interdisciplinare Cure Primarie
Urologo - Responsabile Area clinica di Uro-Andrologia

Quando si parla di cistite si fa riferimento ad una entità nosologica piuttosto complessa e che comprende anche le cosiddette cistiti non complicate, ad appannaggio quasi esclusivo del sesso femminile e che descriveremo in questo articolo.

Le donne appunto, anche per una predisposizione anatomica, sono più colpite rispetto ai maschi con un rapporto di 4 ad 1, con una prevalenza annuale dell'11%, ed è constatato che l'80% di esse ne ha sofferto almeno una volta nella vita e di queste circa il 45% avrà episodi ricorrenti.

A questo proposito si parla di cistite non complicata, che si verifica in donne non gravide, senza alterazioni dell'apparato urinario o altre comorbidi-tà e può presentarsi in forma sporadica o in forma ricorrente se gli episodi si presentano 2 o più volte negli ultimi 6 mesi o 3 o più volte nell'ultimo anno.

Tutte le età possono essere colpite e i batteri maggiormente coinvolti sono E. coli uropatogeno (UPEC), Klebsiella pneumoniae, Enterococco, Stafilococco saprophyticus, Proteus mirabilis, tutti di provenienza dall'intestino retto o dalla vagina

Le donne maggiormente predisposte a contrarre infezioni delle vie urinarie (IVU) sono quelle che presentano dei "fattori di rischio" che nel periodo della fertilità e al di fuori della gravidanza sono rappresentati dall'aver una attività sessuale frequente specie se con partner molteplici, dall'uso di spermicidi, dalla età di prima insorgenza delle IVU, da fattori genetici e/o da esposizioni ambientali a lungo termine e da fattori anatomici del tratto uro-genitale. Nel periodo post menopausale invece i principali "fattori di rischio" per contrarre una cistite non complicata sono rappresentati dalla riduzione della secrezione di estrogeni, responsabile a sua volta di variazioni del microbioma vaginale e del relativo *ph*, dalla presenza di incontinenza urinaria, di un cisto-

cele, da un aumento del residuo post minzionale (>150ml) o dalla presenza di Diabete Mellito.

I sintomi più frequenti di una cistite non complicata, più o meno associati tra loro e che spesso sono fonte di notevole disagio e malessere per la paziente sono rappresentati da minzione frequente (*"dot-tore urino poche gocce alla volta e spesso"*), urgenza minzionale, bruciore, cattivo odore delle urine, talora ematuria macroscopica, dolore sovrapubico.

La diagnosi della cistite non complicata, va fatta sulla storia clinica della paziente e sull'assenza di perdite vaginali e permette di instaurare subito il trattamento con terapia antibiotica senza necessità di eseguire l'urinocoltura.

Anzi, nelle forme lievi può essere utilizzato il trattamento con farmaci antinfiammatori (Fans) in alternativa agli antibiotici. Il trattamento, di breve durata e sempre con antibiotici, è raccomandato anche nelle cistiti non complicate insorte durante la gravidanza

Si parla di cistite ricorrente (IVUr) quando invece la cistite, con tutto il suo corteo sintomatologico, si ripete negli ultimi 6 mesi per due o più episodi o negli ultimi 12 mesi tre o più volte, e per la diagnosi in queste forme ricorrenti si rende necessario eseguire urinocoltura con antibiogramma.

Una volta trattato l'episodio acuto, l'obiettivo terapeutico fondamentale nella cistite ricorrente è costituito dalla profilassi delle ricorrenze per ridurre al massimo l'utilizzo di antibiotici ed evitare l'emergenza di germi multi resistenti e costi inutili per la terapia, e favorire altre misure profilattiche e comportamentali visti anche i lunghi periodi di trattamento a cui devono essere sottoposte queste donne. Tali misure terapeutiche di profilassi possono realizzarsi essenzialmente secondo tre modalità:

- Profilassi comportamentale
- Profilassi non-antibiotica
- Profilassi antibiotica

Risulta poi importante, prima di iniziare qualsivoglia misura di profilassi, ottenere una completa negativizzazione della urinocoltura ad 1-2 settimane dalla fine del ciclo di antibiotico.

C'è da aggiungere che, pur mancando per la maggior parte delle misure di profilassi ampi ed

importanti studi per comprovarne l'efficacia, consigliare corrette norme comportamentali, eventualmente associate ad altre misure di profilassi, può comunque rappresentare un valido ausilio per ridurre la frequenza delle IVUr.

Quali misure di profilassi comportamentale consigliare? In linea generale si raccomandano piccoli consigli pratici come evitare o ridurre comportamenti sessuali a rischio (es. frequenza rapporti sessuali, nuovi o multipli partners, infezioni sessualmente trasmesse), uso di creme spermicide, barriere contraccettive, la disidratazione, consigliando di bere molta acqua nel corso della giornata (1 litro e mezzo/2 litri al die), utilizzare una corretta igiene personale effettuando una accurata e quotidiana igiene perineale, con detergenti intimi a pH 3,4 - 4,5 simile a quello fisiologico presente in vagina e con movimenti che vanno dall'avanti all'indietro; durante il ciclo mestruale intensificare l'igiene personale; evitare un utilizzo persistente di biancheria intima costituita da materiale sintetico e/o colorato o pantaloni troppo aderenti; cambiare l'assorbente interno frequentemente e sempre rimuoverlo durante la notte; sconsigliare l'impiego di lavande vaginali, in particolare di quelle con attività disinfettante; urinare prima e soprattutto dopo il rapporto sessuale; avere un adeguato apporto alimentare di fibre e trattare la stipsi se presente; evitare l'obesità.

Altri fattori di rischio che andrebbero corretti o ridotti se presenti, soprattutto in menopausa, sono la presenza di cistocele, di incontinenza urinaria o di un residuo post minzionale abbondante.

La profilassi non antibiotica si basa essenzialmente sull'uso di due presidi fortemente raccomandati dalle più importanti linee guida internazionali: gli immunostimolanti da usarsi per un periodo di almeno 6-12 mesi, da somministrarsi o per via orale o per uso topico e la terapia locale con estrogeni quando la donna è in menopausa per la cura della vaginite atrofica

Altri presidi terapeutici che possono essere consigliati anche in associazione, pur necessitando di altri studi che ne comprovino

la reale efficacia nelle cistiti ricorrenti, sono costituiti dal *cranberry* o mirtillo rosso che attraverso la pro-antocianidina, sostanza antiossidante, avrebbe un effetto dose dipendente sull'adesione e spostamento dell' *E. Coli* dalle cellule uroteliali della vescica, dall'acido ascorbico (vit C); dal d-mannosio, presente in alcuni frutti in particolare mirtillo, che bloccherebbe l'adesione dell'UPEC (Uropatogeni *E. coli*) e l'invasione delle cellule uroteliali.

Infine, come presidio di II livello, e sempre per la prevenzione delle IVUr, possono essere utilizzate anche le instillazioni endovesicali di acido ialuronico e condroitin solfato per la ricostruzione dello strato della mucosa vescicale di glicosaminoglicano (GAG).

Quando tutte queste misure di profilassi non hanno sortito gli effetti desiderati è possibile e con adeguata informazione ricorrere al 3° step e cioè all'uso di un antibiotico, ma a dosi ridotte, da realizzarsi o con somministrazione giornaliera, continuativa per periodi di 3/6 mesi o, quando le infezioni del tratto urinario risultano associate al rapporto sessuale, con somministrazione post coitale, sempre a dosi ridotte ed entro due ore dal rapporto stesso.

Identica profilassi deve essere considerata nelle donne in gravidanza e con anamnesi positiva per IVU ricorrenti prima dell'inizio di essa, con lo scopo di ridurre il rischio di IVU durante il periodo della gravidanza stessa.

Questi suggerimenti, se correttamente applicati, possono aiutare le donne a risolvere le *cistiti non complicate*.





Dott. Laura Baffoni

Specialista in Medicina Interna e Reumatologia
Componente Centro Formazione Medicina di Genere,
OMCeO Rimini
Socia AMMI sezione di Rimini

La Formazione rappresenta uno dei caposaldi della legge sulla Medicina di Genere (Legge 11 gennaio 2018 n3) e quest'anno è stato sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Università e della Ricerca il decreto di adozione del Piano Formativo Nazionale per la Medicina di Genere (MdG), piano che ha individuato e specificato chi sono i soggetti erogatori e chi i destinatari del Piano stesso. Tra i soggetti destinatari del Piano vi sono gli studenti universitari e la letteratura scientifica da diversi anni ha sottolineato il bisogno formativo degli studenti di area sanitaria in Medicina di Genere Specifica. Tali studi hanno messo in luce la presenza di opinioni e idee preconcepite e distorte sul concetto di sesso e genere, che spesso portano ad un uso interscambiabile dei due termini dimostrando una mancata comprensione del significato di entrambi; hanno anche evidenziato l'assenza o la scarsa presenza di una cultura attenta al genere, e la mancanza di una formazione sistematica sulla MdG. Sono pochi i lavori sugli studenti di Infermieristica per cui, in collaborazione con la professoressa Denise Garattoni della facoltà di Infermieristica dell'Università di Bologna, abbiamo proposto agli studenti (160) del terzo anno di Infermieristica del campus di Rimini, un'indagine conoscitiva sulla MdG. Da diversi anni il piano formativo dell'ultimo anno prevede un seminario pomeridiano sulla MdG, quindi per valutare quanto un singolo seminario fosse in grado di modificare conoscenze, talvolta preconcepite, abbiamo proposto, previo consenso informato ed in forma anonima, il questionario proposto da Bisconti nel lavoro

LA FORMAZIONE IN MEDICINA DI GENERE TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI

EVIDENZE E SUGGERIMENTI DA UNO STUDIO OSSERVAZIONALE
TRA GLI STUDENTI DI INFERMIERISTICA DEL CAMPUS DI RIMINI

apparso su Healthcare (adattandolo alle esperienze di uno studente di Infermieristica) all'inizio del secondo semestre (fase 1) e dopo tre mesi a seguito del seminario sulla MdG (fase 2). Lo studio è stato approvato dal Comitato Etico dell'Università degli Studi di Bologna. La risposta al questionario non era

obbligatoria e nella prima fase 124 studenti hanno partecipato allo studio, 86% erano donne e l'84% aveva un'età compresa fra 21 - 25 anni, il 66% aveva un diploma liceale e il 75% aveva frequentato il tirocinio in ospedale. Nella seconda fase hanno risposto al questionario 110 studenti e la composizione era sovrapponibile al primo gruppo. Il seminario, in oltre il 95% degli studenti, ha portato alla consapevolezza che l'applicazione della MdG consente un approccio olistico al paziente e



credits Photo: Karolina Grabowska-pexels-4386467

migliora la sostenibilità economica del SSN, ma ha un successo inferiore nel modificare le conoscenze errate su sesso e genere derivanti dal linguaggio comune. Infatti è emerso che anche tra gli studenti di Infermieristica non è chiara la differenza sostanziale tra il concetto di sesso e genere, ma ciò può essere corretto in parte, come dimostrato dal nostro seminario. Dopo il seminario quasi la totalità degli studenti comprende che la MdG consente loro sia di riconoscere il ruolo che le differenze di sesso, genere e gli stereotipi di genere hanno nei processi assistenziali, sia di migliorare il processo di cura e che la MdG rappresenta un approccio innovativo, multidimensionale per superare le disuguaglianze di salute; ma l'applicabilità durante il tirocinio nella pratica quotidiana è possibile solo per la metà degli intervistati.

Tutto ciò suggerisce che l'inserimento del tema trasversale della MdG in un corso di Laurea dovrà passare non solo attraverso la formazione "teorica" nei contenuti della didattica, ma anche attraverso l'esperienza sul campo durante il tirocinio e che quindi l'implementazione della MdG non è solo responsabilità dei docenti e tutor universitari, ma anche di tutto il personale sanitario - medici, infermieri, tecnici, ecc. - con cui lo studente viene a contatto.



Dott. Paolo Campagna

Medico-chirurgo- Docente di Fitoterapia e aromaterapia
Piazza Armerina (EN)

La nostra dieta mediterranea è un vero modello alimentare sano e sostenibile, basato sul consumo degli alimenti prodotti nei Paesi dell'area e abbinati secondo ricette tradizionali, attraverso la combinazione dei nutrienti fondamentali per il benessere del nostro organismo. Esse risultano bilanciate e complete anche da un punto di vista nutrizionale, cosicché la dieta mediterranea grazie alla sua varietà ed equilibrio, viene considerata oggi un fattore di prevenzione. Alcuni alimenti, tra l'altro, assurgono al ruolo di veri e propri nutraceutici, a salvaguardia del microbiota intestinale, un vero organo costituito da miliardi di microorganismi che regola il delicato meccanismo della integrità e previene una moltitudine di patologie: proprietà salutistiche e attività farmacologiche embricate dentro lo stesso valore nutrizionale, condite da un gusto dettato dalla tradizione e tramandato dalla saggezza popolare!

Tra di essi il *carciofo*, l'*aglio* e la *menta*: i tre moschettieri del "Re Salute" in una corte gastronomica profumata e gradita; tre elementi della nostra cucina che decidono di unire le forze, dando inizio a un forte legame sinergico, coinvolti in una delicata missione, quella di rendere ricca la tavola e nel contempo donare salute al fruitore.

Nella famiglia delle Asteraceae (Compositae) in evidenza tante "verdure" che consumiamo ogni giorno, tra lattughe e cicorie, tra radicchio e tarassaco spicca poi il carciofo, con le sue foglie tanto preziose quanto amate da molti palati.

Carciofo (*Cynara scolymus*)

Tra i costituenti del fitocomplesso, oltre la *cinarina* ed i numerosi *polifenoli* e *flavonoidi* (luteolina), sono presenti un principio amaro chiamato *cinaropicrina*, *steroidi*, *zuccheri*, *sali* e *acidi* (clorogenico). Altri minerali e vitamine come rame, zinco, sodio, fosforo e manganese, vitamina B (B1, B3) e vitamina E. Molti

FITOTERAPIA E SCIENZA: NUTRACEUTICA A TAVOLA

dei *principi antiossidanti* del carciofo sono contenuti nell'acqua in cui quest'ultimo viene bollito. Le foglie del carciofo hanno un'azione *colagogo-coleretica*, regolatrice del flusso biliare ed *epatoprotettrice* che si rende particolarmente preziosa nelle turbe epatobiliari, ove può alleviarne la sintomatologia. Inoltre agiscono sul *colesterolo* e sui *trigliceridi endogeni* diminuendone la produzione e aumentandone l'escrezione e la redistribuzione nei depositi naturali. Mostrano altresì *attività antiossidante*, *antidismetabolica*, *antiflogistica*, *antiartritica* (*cinaropicrina*) e *svolgono un'azione prebiotica* (L'inulina è un prebiotico naturale presente in numerose verdure della dieta mediterranea, che aiuta l'equilibrio dell'intestino, nutrendo il microbiota intestinale)

Aglio (*Allium sativum*)

Sembra che la parola *Allium*, derivi da un etimo celtico "all" che significa bruciante, con riferimento al sapore acre e pungente dell'aglio coltivato per cucina (*Allium sativum*) e di altre specie selvatiche. Le specie di *Allium* (*Amaryllidaceae*) sono migliaia e ben note sono anche le loro proprietà officinali, *antisetliche* e *antimicrobiche* (*allicina* e *garlicina*), *ipotesive*, *balsamiche*, *antireumatiche*, *immunostimolanti*, *diuretiche*, *vermifughe*, *digestive* e *espettoranti*. Svolge anche azione *simil-chelante* sui metalli pesanti, proteggendoci da contaminazioni chimiche e azione antidismetabolica prevenendo iperglicemia e steatosi epatica. Tra gli altri ricordo che l'aglio rosso di Nubia, insieme alle denominazioni alternative di aglio di Paceco e aglio di Trapani sono stati ufficialmente inseriti nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (P.A.T) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf).

Menta (*Mentha piperita*)

Di essa il componente più importante è rappresentato dall'olio essenziale che è tra i più indicati per liberare le vie respiratorie in caso di raffreddore o sinusite: il mentolo, l'ingrediente attivo della *Mentha piperita* (*Lamiaceae*), ha infatti un'azione *decongestionante* e *fluidificante*. Dal punto di vista dermatologico, l'olio essenziale trova una pronta applicazione in caso di punture di insetti, rispetto alle quali esercita un'azione *antipruriginosa* e *rinfrescante*, ma

è utile anche per purificare la pelle e *lenire arrossamenti e scottature*. Il mentolo ha forti proprietà anti-settiche ed antiparassitarie ed è un ottimo antalgico e leggero anestetico per uso topico. Nelle preparazioni per os riduce anche l'attività contrattile spontanea del colon; in quest'ultimo caso il meccanismo d'azione è stato dimostrato essere una *inibizione dose-dipendente sul flusso di ioni calcio extra cellulari*.

Le conclusioni che si possono trarre oggi, in merito ai vari nutraceutici presenti quotidianamente nella nostra tavola, portano a considerazioni molto interessanti dal punto di vista nutrizionale e salutistico. Numerosi sono i meccanismi d'azione del *microbioma digestivo* modulato dagli *antibiotici alimentari* e che possono spiegare come alimentazio-

ni unilaterali, anche se apparentemente insufficienti per apporto energetico, possano invece essere sufficienti per il sostentamento. Le azioni degli *antibiotici nutrizionali*, come quelli dell'aglio, della menta e altri vegetali, riguardano la fermentazione nel grosso intestino della fibra (cellulose, emicellulose e anche parte della lignina) con la formazione di *acidi grassi volatili* fonte di energia; il *risparmio energetico* con la riduzione di perdite attraverso la formazione di metano intestinale; la produzione di *proteine microbiche* contenenti aminoacidi essenziali scarsi negli alimenti vegetali e l'incorporazione di *minerali inorganici* in molecole organiche di elevato assorbimento, con la sintesi infine di vitamine soprattutto del gruppo B.



1) *Carciofo (Cynara scolymus)*: l'etimologia della parola "carciofo" sembra avere le sue radici nel termine arabo "al-kharshûf", che significa qualcosa come "lingua di terra", con riferimento all'aspetto delle sue singolari foglie.

2) *Aglio (Allium sativum)*: Dipinto nelle piramidi egizie, era ritenuto cibo per mantenere gli schiavi in salute. Presso i Greci e i Romani era cibo abituale di atleti e soldati, poiché si credeva sviluppasse forza e aggressività

3) *Menta (Mentha piperita)*: appartiene alla famiglia delle Labiate (Lamiaceae). Attualmente diffuso in tutto il mondo, è originario dell'Europa. La prima coltivazione su vasta scala in Mitcham (Inghilterra), nel XVIII secolo,



IL POTENZIALE DEL VOLONTARIATO

«Sognai, e vidi che la vita è gioia; mi destai, e vidi che la vita è servizio. Servi, e vidi che nel servire c'è gioia.» (Rabindranath Tagore)

Dott. Rita Cassiano

Psicologa, Psicoterapeuta, Istruttrice di Mindfulness

I Volontariato: Un Veicolo per il Benessere Personale e Sociale

Il volontariato rappresenta una scelta consapevole di dedicare il proprio tempo ed energie per contribuire positivamente alla comunità. Tuttavia, va ben oltre il mero atto di donare, essendo un potente veicolo attraverso cui si stabiliscono connessioni significative e si genera un impatto tangibile sulla vita degli altri. Questo articolo esplora il significato profondo e il valore intrinseco del volontariato, analizzando i benefici sia per gli individui che per la società.

Il Volontariato come Fonte di Crescita Individuale

Partecipare a iniziative di volontariato offre l'opportunità di ampliare le proprie competenze e prospettive. Gli individui possono apprendere da persone con background e prospettive diverse, arricchendo così la loro comprensione di sé stessi e del mondo circostante. Il volontariato diventa quindi un percorso di crescita continua, in cui il valore personale e la realizzazione individuale si sviluppano in modo significativo. Oltre ai benefici personali, il volontariato svolge un ruolo essenziale nella costruzione di comunità più forti e coese. L'attiva partecipazione dei volontari contribuisce al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche e alla creazione di reti di supporto locali. In questo modo, il volontariato diventa un pilastro fondamentale per lo sviluppo sociale.

Volontariato e Benessere Psicologico

Le neuroscienze forniscono una prospettiva affascinante sull'effetto del volontariato sul cervello. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che il volontariato può stimolare il rilascio di *ossitocina*, comunemente nota come "ormone dell'amore", favorendo la formazione di legami sociali più forti. Questo non solo migliora il benessere emotivo, ma riduce anche lo stress e l'ansia. Gli studi hanno evidenziato

che le attività di volontariato possono attivare le regioni cerebrali associate al piacere e alla gratificazione, riducendo contemporaneamente l'attività dell'amigdala coinvolta nella risposta allo stress. Inoltre, il volontariato promuove lo sviluppo di competenze personali e una maggiore autostima, contribuendo così alla resilienza mentale e alla sensazione di realizzazione personale.

Il Volontariato Femminile:

un Esempio di Forza e Compassione

Il volontariato femminile rappresenta un esempio eloquente di come le donne abbiano un ruolo cruciale nel dare, condividere e contribuire al bene comune. Attraverso il volontariato, le donne creano reti di solidarietà che superano le differenze individuali, promuovendo *l'empowerment* collettivo e sfidando le norme di genere. Esempi illustri includono figure come Malala Yousafzai, il Movimento Madres de Plaza de Mayo e Rosa Parks, che hanno dimostrato il potere del volontariato nell'affrontare questioni cruciali. Un esempio concreto di impatto del volontariato nel settore medico è rappresentato dall'Associazione Mogli di Medici, che ha supportato le famiglie mediche, promosso la salute, sostenuto l'attivismo sociale e combattuto le disuguaglianze di genere nel campo medico.

Le Motivazioni delle Donne nel Volontariato

Le donne che scelgono di dedicarsi al volontariato sono spinte da molteplici motivazioni. Queste includono il desiderio di contribuire positivamente alla comunità, di promuovere il cambiamento e di sperimentare una profonda soddisfazione personale. Attraverso il coinvolgimento attivo, le donne migliorano l'autostima, riconoscono il proprio valore e acquisiscono nuove competenze, come la gestione del tempo, la comunicazione e la leadership.

Concludendo, il volontariato rappresenta un atto di generosità e impegno che genera benessere sia a livello individuale che sociale. Con le neuroscienze che confermano i suoi benefici, il volontariato si configura come un potente strumento per stimolare l'empatia, migliorare il benessere emotivo e promuovere la crescita personale. Le donne, in particolare, giocano un ruolo centrale in questo processo, dimostrando con la loro forza, resilienza e compassione il potenziale trasformativo del volontariato nella società contemporanea.

XXIX SEMINARIO NAZIONALE

UN APPUNTAMENTO EMOZIONANTE E DI GRANDE SPESSORE
CHE HA COINVOLTO LE SOCIE PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA



“Terra, Salute e Cultura: la grande ricchezza mediterranea”: è stato il tema del XXIX Seminario Nazionale dell'AMMI (Associazione Mogli Medici Italiani) svoltosi a Catanzaro.

Un appuntamento emozionante e di grande spessore scientifico che ha coinvolto le socie provenienti da tutta Italia. Ad aprire l'incontro sono state la presidente dell'Ammi Catanzaro, Silvana Aiello Bertucci, e la presidente Nazionale, Michela D'Errico.

“È stato un evento speciale – ha evidenziato la presidente nazionale Ammi, Michela D'Errico – La scienza si è unita con la poesia per quello che è un appuntamento scientifico per eccellenza dell'Ammi. Siamo molto orgogliose del nostro concorso di ricerca dedicato alla medicina di genere, oggi definita medicina delle differenze, che garantisce il diritto ad una cura appropriata perché tiene conto delle variabili sesso, età, etnia, religione e fattori socio-economici.” “Sono molto felice – ha commentato la presidente Ammi Catanzaro, Silvana Aiello Bertucci – di aver accolto nella mia città il Seminario Nazionale dell'Ammi. Abbiamo ascoltato interventi di illustri relatori di forte interesse. I giovani sono stati la sorpresa più bella, sia la ricercatrice che abbiamo premiato che la studentessa vincitrice del Premio “Green Ammi”, nonché tutti i partecipanti.”

Oltre ai saluti istituzionali del presidente nazionale FNOMCeO, Filippo Anelli, del presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso e del vice sindaco di Catanzaro, Giusy lemma, si sono avvicendati alcuni interventi mirati dedicati al tema dell'ambiente, a cura del sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Claudio Barbaro; del comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro, Nicola Cucci; della presidente Nazionale Si-

meup (Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza Pediatrica) e past president Ammi Catanzaro, Stefania Zampogna.

Nell'ambito del Seminario è stata premiata l'oncologa e ricercatrice all'Istituto IEO di Milano, Paola Zagami come vincitrice della XII edizione del Concorso di Ricerca Medicina di Genere. Il suo lavoro è stato abilmente commentato dalla vice presidente dell'Ammi di Catanzaro, l'oncologa Caterina Battaglia.

La premiazione è stata preceduta dagli interventi dei componenti della Commissione giudicatrice che hanno messo in risalto l'importanza della medicina di genere e il valore del concorso Ammi: la presidente del Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere e componente del Consiglio Superiore di Sanità, Giovannella Baggio; il direttore scientifico del Centro per la Salute Globale Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Walter Malorni; la pneumologa, presidente della Società Internazionale Medicina di Genere e presidente nazionale del GIGeG, Anna Maria Moretti. Quest'ultima è stata nominata Socia Onoraria dell'Ammi.

È intervenuta Lilia Tatò Fortunato, già presidente Ammi e ideatrice del Concorso di Ricerca Medicina di Genere.

Si è svolta anche la cerimonia finale della I edizione del Premio Letterario “Green Ammi”. La giuria, composta dal professor Franco Cimino, la scrittrice Sandra Landi e il sociologo Francesco Pira, ha scelto tra oltre 40 elaborati pervenuti da parte degli studenti. A vincere l'assegno di 500 euro è stata Rosana Talarico del V D del liceo scientifico “L.Siciliani”.

Eugenia Ferragina





Dott. Stefania Zampogna

Presidente Nazionale SIMEUP
Past President AMMI Catanzaro

Compito dei medici è sia curare le malattie che intervenire sulle condizioni che ne favoriscono lo sviluppo, tra questi la qualità dell'ambiente e la sua salubrità.

La salvaguardia dell'ambiente è un compito fondamentale per garantire un futuro sostenibile ai nostri figli e alle future generazioni.

Ciò significa insegnare ai nostri figli come proteggere e preservare le risorse naturali, ridurre gli sprechi, limitare l'inquinamento, promuovere uno stile di vita responsabile. L'inquinamento atmosferico rappresenta la più importante minaccia ambientale per la salute pubblica.

La popolazione in età pediatrica risulta essere maggiormente suscettibile agli effetti legati all'esposizione a inquinanti atmosferici, a causa di una combinazione di fattori biologici, comportamentali e ambientali.

I bambini sono particolarmente vulnerabili du-

rante lo sviluppo fetale e nei loro primi anni, quando i loro organi, i polmoni e il sistema nervoso centrale sono ancora in fase di maturazione.

L'aumento degli inquinanti è associato in modo significativo ad esacerbazioni dell'asma e riduzione della funzione polmonare, anche in assenza di infezioni virali.

Il ruolo delle piante è importante in quanto puliscono l'aria, ma molti studi hanno dimostrato che in presenza di alti livelli atmosferici di CO2 le piante hanno effetti riproduttivi potenziati e producono più pollini, causando rinite e asma.

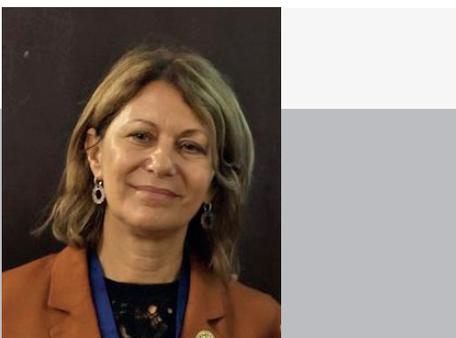
Di seguito alcuni dati relativi all'asma: 300 milioni di individui ne risultano affetti; la prevalenza è in crescita soprattutto in età pediatrica; è la principale causa di assenza da scuola e da lavoro.

L'Italia è stata tra i primi Paesi a livello mondiale a segnalare la presenza di farmaci nelle acque, grazie ad uno studio pubblicato nel 2000 su *'The Lancet'* che conferma come il rilascio di sostanze tossiche nell'ambiente danneggi l'ecosistema.

Secondo alcuni studi più recenti questa potrebbe essere una delle cause nascoste della crisi globale della fauna selvatica con effetti negativi sulla salute umana.

Il consumo di medicinali negli ultimi anni non è mai stato così elevato; una volta somministrati non sono completamente assimilati dal corpo umano e vengono rilasciati come tali o come loro metaboliti nelle acque di scarico urbane.

Farmaci scaduti o non utilizzati vengono spesso smaltiti tramite i rifiuti organici e, attraverso le acque di scarico, sono dispersi nell'ambiente



Dott. Caterina Battaglia Rodinò

Oncologa, vice-Presidente sezione AMMI di Catanzaro

"Declare-IO: differenze in Eventi Cardiovascolari tra uomini e donne trattati con nuovi agenti immuno-oncologici singoli o in combinazio-

ne per tumori metastatici, in trial clinici di fase I". È il titolo del Progetto di Ricerca presentato dalla dott.ssa Paola Zagami, ricercatrice presso IEO di Milano e vincitrice 2023 del Concorso AMMI "Medicina e Farmacologia di Genere Specifiche".

Il progetto ha altissimo valore scientifico e caratteristiche di estrema innovatività.

L'immunoterapia viene definita la terza rivoluzione dell'oncologia, dopo la chemioterapia e le terapie a bersaglio molecolare. Disponibili nella pratica clinica da un tempo relativamente breve (circa 10

anni), i farmaci immunoterapici agiscono riattivando la capacità del sistema immunitario di distruggere le cellule neoplastiche, riconoscendole come estranee. Utilizzati in un ampio spettro di neoplasie, nei pazienti rispondenti possono determinare un notevole prolungamento della sopravvivenza anche in malattie metastatiche ed in forme di tumori tradizionalmente resistenti alla chemioterapia come il melanoma o il tumore del rene.

Le nuove terapie, però, ci hanno messo di fronte a nuovi eventi avversi che meritano speciale attenzione. La loro conoscenza e l'approccio multidisciplinare sono la base per minimizzarne l'impatto. Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali, inoltre, suggerisce che efficacia e tossicità dei trattamenti possono essere fortemente condizionate dalle differenze di genere inteso non solo come caratteristica biologica definita dal ses-

so, ma anche come entità definita da caratteristiche socio-economiche e culturali e dall'identità che ciascun individuo attribuisce a se stesso.

Le differenze di genere sono rilevanti anche nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie e sono particolarmente evidenti nelle fasce più svantaggiate economicamente e nelle minoranze.

L'applicazione alla pratica clinica di una medicina personalizzata sul genere ha quindi l'obiettivo di garantire ad ogni individuo appropriatezza ed equità nella prevenzione, nella diagnosi, nelle cure e nella riabilitazione.

Le tappe di questo percorso sono numerose e comprendono necessariamente la promozione della ricerca sulle differenze, sia nelle cellule, quindi attraverso studi di laboratorio, sia nei modelli animali, sia, ancor di più, negli studi clinici.



Rossana Talarico
Liceo Scientifico Statale "Luigi Siciliani",
Catanzaro

RIFIATA, DOLCE AMORE

Rifiata, dolce amore.

Mira le farfalle, arlecchino dell'aria,
navigare il prato con tale leggiadria.

Disserra gli occhi, gaio amore.

Odi gli augelli cantar d'allegria
e mira del Sole l'ambrata moria.

Schiudi gli occhi, ardente amore,
dinnanzi a queste colline spoglie.

Rimpiangi forse il fruscio delle foglie?

Suvvia, amore, non disperare
se osserverai la foresta bruciare.

Suvvia, amore, non protestare,
se osserverai la tua terra spirare.

E se il nido natio dovrai abbandonare,
amor mio, non reclamare.

Stanno edificando una nuova zona industriale:
rimpiangi forse l'ombra della quercia?

mentre vaghi per questa via lercia,
profumo di fogna,

effluvio di carogna,

non più aroma di fiori di campo.

Sai, amore,

in fabbrica ne è morto un altro di cancro.

Amore, non temere.

Amore, asciuga il pianto.

Perché tanto spavento?

Non c'entra lo smog.

Non c'entra l'amianto.

Sarà solo un caso.

Un caso come un altro.



XII CONCORSO AMMI PER LA RICERCA DI MEDICINA E FARMACOLOGIA DI GENERE SPECIFICA



Lilia Tatò

Già Presidente Nazionale A.M.M.I.



Un doveroso saluto ed un sentito ringraziamento alla padrona di casa, la presidente Silvana Aiello e a tutta la sezione per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento, senza dimenticare la Presidente Nazionale e il suo Direttivo, che con dedizione assoluta non hanno fatto mai mancare la loro presenza.

Un ulteriore grazie a tutti i partecipanti in presenza e da remoto.

Siamo giunti alla XII assegnazione di un aiuto finanziario ad un lavoro di ricerca sulla Medicina e/o Farmacologia di Genere e siamo orgogliosi che gli argomenti trattati dai nostri ricercatori abbiano riscosso apprezzamenti nel mondo della Sanità e apportato un grosso contributo alla ricerca. Oggi la Medicina di Genere Specifica si avvale anche di lavori scientifici sul così detto 3° genere e questo ci fa capire quali grandi passi sono stati compiuti.

Inoltre lo Stato Italiano ha riconosciuto la validità della Medicina di Genere e con la legge 3 del 2018 autorizzava la ricerca, la formazione, la comunicazione e (nota bene) l'assistenza; nel Maggio 2023 con decreto congiunto del MIUR e del Ministero della Salute ha reso obbligatorio l'insegnamento nell'ottica di genere e ancor di più con il comma 4 rende possibile l'insegnamento di due ore di Medicina di Genere in tutte le scuole superiori italiane. Inviterei quindi le Presidenti di tutte le Sezioni che con il loro aiuto finanziario hanno reso possibile questo Bando di concorso e di tanto le ringrazio a nome mio e di tutta la Comunità, a diffondere la conoscenza di questo nuovo modo di fare medicina in tutte le scuole superiori del proprio territorio.

Mi complimento con la dott.ssa Paola Zagami di origini messinesi ma ricercatrice presso lo IEO a Milano, vincitrice di questa edizione e le auguro che l'arricchimento delle sue conoscenze, grazie al nostro aiuto, possano renderla una brava dottoressa "delle differenze".

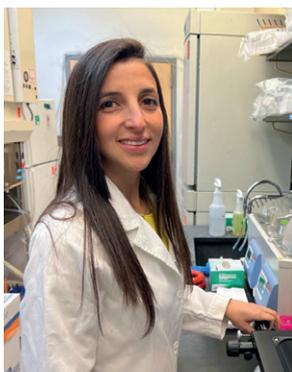
Voglio ringraziarvi tutti per l'attenzione e salutarvi con la famosa frase:

«Non abbiate paura... di imparare»

2023 - PRIMO PREMIO XII CONCORSO AMMI PER LA RICERCA DI MEDICINA E FARMACOLOGIA DI GENERE



Paola Zagami



Il cancro e le malattie cardiovascolari (CVD) sono due delle principali cause di morbilità e mortalità in tutto il mondo. Queste due malattie non trasmissibili sono intrecciate, spesso presenti negli stessi pazienti, e condividono fattori di rischio comuni che svolgono un

ruolo significativo nella loro eziopatologia, come l'età, l'eccesso di peso e l'obesità, l'inattività fisica, il consumo di alcol, il fumo e l'infiammazione cronica. I trattamenti antitumorali, compresa l'immunoterapia, possono influenzare il sistema cardiovascolare, causando l'insorgenza o il peggioramento di CVD preesistenti. L'immunoterapia ha cambiato il trattamento di diversi tipi di cancro migliorando la sopravvivenza dei pazienti. Molti agenti immuno-terapici prendono parte al mondo dell'ImmunoOncologia, compresi gli inibitori dell'immuno-checkpoint (ICI). Il rischio di tossicità cardiovascolare varia a seconda del tipo, della durata, della dose e della modalità di somministrazione degli agenti terapeutici tumorali,

nonché delle preesistenti malattie o fattori di rischio cardiovascolari (CV), del sesso, dell'età e di altre caratteristiche del paziente.

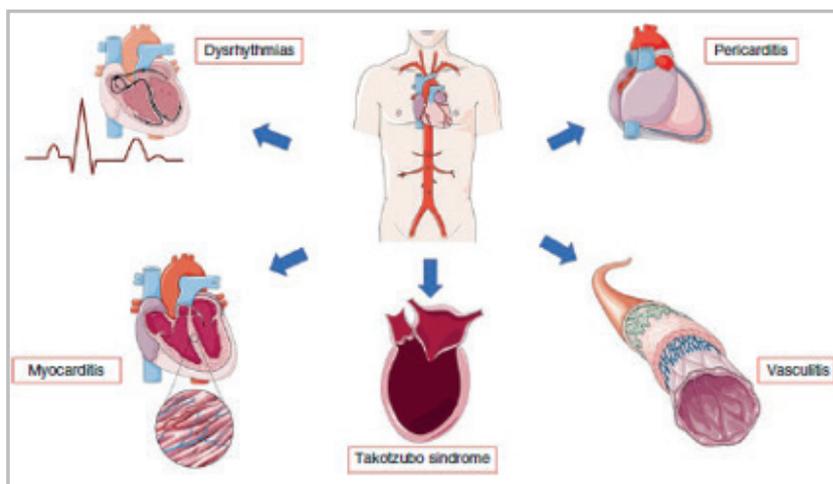
L'immunoterapia induce una manipolazione farmacologica del sistema immunitario per creare una risposta antitumorale che è spesso efficace, ma non senza effetti collaterali. Il potenziamento di una risposta immunitaria con IO può colpire tessuti e organi sani, portando ad eventi avversi immuno-correlati (irAE). Gli irAE più frequenti sono dermatologici, endocrini, gastrointestinali e polmonari, e sono più comunemente gestibili con una sospensione temporanea dell'immunoterapico o con un trattamento con farmaci immunosoppressori. Tuttavia, sebbene meno frequenti, possono verificarsi eventi avversi gravi come quelli neurologici o cardiovascolari.

La tossicità cardiologica da immunoterapia include varie manifestazioni cliniche tra cui miocardite, pericardite, aritmie e vasculiti. È noto che il rischio cardiovascolare è diverso fra uomini e donne e allo stesso modo il sistema immunitario può differire in base al genere. Pertanto gli eventi cardiovascolari durante l'immunoterapia potrebbero essere diversi tra uomini e donne.

Lo studio arruolerà una popolazione di pazienti con tumore metastatico che ricevono immunoterapia e siano arruolati in studi di fase 1, il cui principale endpoint è valutare la tossicità. Questo permette di avere una coorte di studio con adeguato e omogeneo monitoraggio degli eventi che si verificano durante la terapia. La raccolta dei dati

includerà tutte le caratteristiche demografiche dei pazienti e le informazioni relative al tumore (anatomopatologiche e riguardante il numero e il tipo di linee terapeutiche), nonché il numero e il tipo di fattori di rischio cardiovascolari preesistenti, insieme alle co-morbidità. Sarà valutata la precedente esposizione agli agenti anti-HER2 e alle antracicline con dose cumulativa stimata e la radioterapia su parete toracica sinistra. I valori di frazione di eiezione ventricolare verranno registrati al basale e come da protocollo. Tutti gli eventi cardiovascolari durante il trattamento, correlati o no ad esso, verranno analizzati.

Questo studio non interventistico è progettato per determinare se gli eventi cardiovascolari si verificano in modo diverso tra uomo e donna con tumori metastatici che ricevono agenti immuno-oncologici e descrivere possibili differenze e fattori che ne influenzano l'insorgenza in un sesso rispetto che in un altro.



CONFERIMENTO DEL TITOLO DI SOCIA ONORARIA ALLA PROF.SSA ANNA MARIA MORETTI



Come consentito dal nostro Regolamento, la Presidente Nazionale ha facoltà, nel corso del proprio mandato e sentito il parere del CEN, di nominare una Socia Onoraria, scelta tra personalità illustri del mondo scientifico. E in particolare, tra esponenti di spicco a livello nazionale e mondiale, che nel corso degli anni hanno sostenuto lo scopo e la valorizzazione della nostra associazione, contribuendo con le loro competenze e abilità.

Quale Presidente Nazionale in questo quadriennio ho avuto il piacere di rafforzare ulteriormente i rapporti e la collaborazione con enti e società scientifiche. E, per l'AMMI-Donne per la Salute, una associazione di volontariato socio-sanitaria che finanzia la ricerca scientifica, è di fondamentale importanza la collaborazione con le istituzioni ed il mondo scientifico.

Una personalità di sicuro e riconosciuto rilievo è la Dott. Prof. Anna Maria Moretti, medico pneumologo, a capo dell'ambulatorio di malattie respiratorie

dell'Ospedale Santa Maria di Bari.

La dott.ssa Moretti, ricopre anche la qualifica di Presidente del Giseg e della Società Internazionale di Medicina di Genere (IGM), oltre ad altri prestigiosi titoli.

A testimonianza della profonda stima ed amicizia, che si è ulteriormente consolidata in questi anni, con l'Esecutivo Nazionale e le Socie tutte, è stata per me una grande emozione insignire una donna come la Prof.ssa Anna Maria Moretti del titolo di Socia Onoraria Nazionale AMMI, in occasione del Seminario Nazionale tenutosi a Catanzaro. Mentre, la consegna della targa è avvenuta nel corso del Congresso Nazionale Giseg, a cui ho avuto sempre il piacere di partecipare quale ospite ed appuntarle la spilletta associativa.

Certa che il nostro rapporto di stima e collaborazione proseguirà anche in futuro, a nome di noi tutte, rinnovo alla prestigiosa Socia Onoraria un caloroso benvenuto nel nostro sodalizio.

Michela d'Errico

Presidente Nazionale





FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEI MEDICI CHIRURGI
E ODONTOIATRI

Dott. **Filippo Anelli**
Presidente FNOMCeO



IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: MOTORE DELL'ECONOMIA DEL PAESE ED ELEMENTO DI COESIONE SOCIALE

Investire in sanità non fa soltanto bene alla salute delle persone: conviene all'Azienda Italia.

Ogni euro di risorse pubbliche investito nel Servizio Sanitario genera infatti un valore della produzione nell'economia nazionale prossimo al doppio. È questo il dato più eclatante del Rapporto FNOMCeO CENSIS, "il valore economico e sociale del SSN, una piattaforma che ha studiato gli impatti economici del paese", che ha studiato gli impatti occupazionali diretti, indiretti e indotti, della spesa sanitaria pubblica.

Il Rapporto è stato presentato nell'ambito del convegno *"I 45 anni del Servizio Sanitario Nazionale, un'eccellenza italiana"*, che si è tenuto a Roma il 23 e 24 ottobre scorsi. È stata una grande festa, appunto, ma è stata anche l'occasione di valutare lo stato di salute del nostro SSN, metterne in luce criticità e punti di forza, misurarne il valore economico e sociale e stimare la percezione che ne hanno gli italiani. Su quest'ultimo obiettivo si è focalizzata l'indagine demoscopica condotta dall'Istituto Piepoli su cittadini e medici e presentata dal Presidente Livio Gigliuto in apertura di convegno.

Lo studio è servito come rampa di lancio per i successivi seminari, dedicati alla Sostenibilità del SSN, a Futuro Innovazione e Ricerca, al Personale e alle Diseguaglianze nell'accesso.

La mattina successiva, i lavori, condotti dal giornalista Francesco Giorgino, sono ripresi con una Lectio Magistralis del Presidente emerito della Corte Costituzionale Giuliano Amato, dedicata all'Articolo 32. È stata quindi la volta del Censis, che ha presentato il "Rapporto sul valore economico e sociale del SSN". A concludere il Convegno - cui hanno partecipato medici, rappresentanti delle altre professioni,

ma anche giornalisti, economisti, professori universitari, esponenti della Politica, della Chiesa, delle Istituzioni, dell'Industria, della Società civile - il Ministro della Salute, Orazio Schillaci. Bilancio positivo su tutti i fronti: il SSN esce vincitore sia dal sondaggio dell'Istituto Piepoli, che ha evidenziato quanto i cittadini tengano ad avere una sanità pubblica gratuita, efficiente, efficace; sia dal Rapporto Fnomceo-Censis, che ha dimostrato come, oltre ad assolvere la sua funzione primaria di prevenzione e cura, sia di fatto un motore dell'economia nazionale. Infatti, la domanda di beni e servizi attivata dalla spesa sanitaria si irradia nel resto del settore economico, amplificando il valore di produzione delle imprese, con benefici significativi sull'occupazione, sul valore aggiunto e sul Pil nazionale.

Vorrei concludere questo mio ciclo di articoli con un ringraziamento alla Collega Michela D'Errico Alfieri, Medico chirurgo - Odontoiatra e Moglie di Medico, che ha condotto l'AMMI in questi anni straordinari e difficili, e che a fine dicembre lascerà il testimone alla nuova presidente, Tiziana Bianchini, cui vanno - insieme a tutto il Comitato Esecutivo - i



migliori auguri di buon lavoro da parte mia e della Fnomceo.

“Ricerca, Prevenzione, Cura dell’Ambiente”, a tutela della salute, è il motto che accostato a quello storico *“Unite per Unire”* meglio esprime gli obiettivi statutari dell’AMMI. Obiettivi che sono diventati tanto più importanti in questo periodo funestato dalla pandemia di Covid, che ha indotto la più grande crisi dei Sistemi sanitari negli ultimi cento anni.

Ringraziamo dunque l’AMMI e la sua Presidente D’Errico per l’instancabile lavoro svolto a supporto del SSN, dei medici, dell’ambiente e dei cittadini: per la diffusione della medicina di genere, per la ricerca, per la prevenzione e l’educazione sanitaria. Non potremo dimenticare il sostegno economico e morale ai parenti dei colleghi che sono rimasti vittime del Covid. Ora è il momento di guardare al futuro, e di proseguire nel solco così ben tracciato. *Ad maiora!*



Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici

Dott. **Alberto Oliveti**
Presidente Fondazione ENPAM



IL PRESENTE È DONNA

In occasione di un incontro di approfondimento sulla condizione delle professioniste organizzate dall’Adepp, l’associazione delle Casse di previdenza, sono emersi alcuni dati nitidi. Le professioniste guadagnano meno, essenzialmente perché possono lavorare meno; rispetto agli uomini ogni giorno in media riescono a dedicare alla professione un numero di ore inferiore, con una differenza che si accentua per le donne che hanno figli. E anche le esigenze dei familiari non autosufficienti ricadono maggiormente sulle donne professioniste rispetto a quanto accade tra i colleghi uomini, che molto più spesso riescono a fare affidamento sulle coniugi o compagne. Questo si aggiunge alle note disparità evidenziate dalla medicina di genere, come il fatto che le malattie si presentano in maniera differente e anche i farmaci funzionano diversamente.

Concentrando l’attenzione sul mondo medico e odontoiatrico, è noto da tempo che più della metà delle nuove iscrizioni all’Ordine (e all’Enpam) sono di donne. E questo pare non avere un adeguato corrispettivo nelle rappresentanze che sono chiamate a decidere le sorti della professione.

Ma la sanità in Italia sarà sempre più al femminile. Nell’ambito della specialistica ambulatoriale interna, infatti, le donne sono in assoluto già più degli uomini e il sorpasso non è lontano nel settore delle cure primarie (medicina generale e pediatria di libera scelta). La distanza si avverte invece nella libera professione, dove le colleghe ancora rappresentano meno del quaranta per cento tra chi supera la soglia di fatturato della Quota B.

Ecco perché il tema delle pari opportunità nel

mondo del lavoro va scisso in due: da un lato c’è il problema dell’ingresso e dall’altro quello del mantenimento qualitativo.

Per l’accesso al lavoro rilevano le competenze, la cultura, la motivazione; e i numeri dimostrano che, su questi aspetti, in ambito medico e odontoiatrico le donne hanno superato qualunque svantaggio del passato.

Il problema continua invece a porsi sull’adattamento, la flessibilità e la conciliazione. Parliamo di fattori che prescindono dal genere, come la capacità di adattarsi al mondo del lavoro prossimo venturo con tutti gli impatti di tipo tecnologico, intelligenza artificiale compresa. Ma la possibilità di mantenere un livello qualitativamente alto di professione e di vita dipende anche dalla flessibilità, che non è solo soggettiva ma anche di contesto, se pensiamo agli orari di lavoro e agli spazi nei quali esercitare.

Questo ci porta alla conciliazione lavoro-famiglia, che significa figli ma anche ascendenti, perché le donne diventano spesso ‘madri’ dei propri genitori. E di certo richiama la necessità di tutele adeguate per la maternità, asili nido, e possibilità di seguire i propri figli specialmente nei primi tre anni di vita.

Anche da questi fattori dipende la possibilità di rilancio del Paese, del Servizio sanitario nazionale e della professione medica e odontoiatrica, di cui le donne sono leva strategica.

Quanto sarebbe bello che nell’esercizio della professione medica il genere venisse considerato, sempre, esattamente come il colore degli occhi del chirurgo che ti deve operare: indifferente.



Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani



Dott. **Amedeo Bianco**

Presidente Nazionale ONAOSI

CARISSIMA DR.SSA MICHELA D'ERRICO ALFIERI,

Sei giunta al termine del tuo mandato, ma la passione, la dedizione e la rete di relazioni operative che hai saputo coltivare garantiranno alla nuova Presidente di poter contare su di un'AMMI solida e ben radicata sul territorio Nazionale, con la quale ci onoreremo di poter continuare a collaborare, sempre in un'ottica di stimolo e sostegno reciproco per il perseguimento del bene comune.

Come Fondazione ONAOSI, anche raccogliendo spunti di riflessione emersi dalla partecipazione al vostro ultimo Congresso Nazionale a Roma, ci stiamo concentrando non solo nella maggiore erogazione di contributi in denaro e servizi gratuiti agli Assistiti, orfani e figli di ex sanitari contribuenti ora a riposo, ma su tutta la categoria medica.

Come anticipato in un precedente articolo, stiamo costantemente ampliando il paniere di opportunità formative in Italia ed all'estero, per sostenere i giovani nell'ingresso nel mondo del lavoro. Abbiamo rinnovato collaborazioni con enti formativi di prim'ordine come la Sant'Anna di Pisa, e stipulato nuove partnership come quella siglata con la Fondazione Collegio Europeo di Parma, grazie alla quale sono stati riservati agli studenti ONAOSI per l'anno accademico 2023/2024 n.10 posti a tariffa agevolata (sconto del 20%) per partecipare al Diploma & Master universitario in Alti Studi Europei (DASE); un percorso formativo interdisciplinare e plurilingue che mira a fornire gli strumenti e le competenze necessarie per seguire il processo di definizione e attuazione delle politiche dell'Unione europea, utili sia per l'inserimento in percorsi professionali (istituzioni europee, nazionali e locali), sia nell'ambito di associazioni di categoria, rappresentanze, imprese, studi legali internazionali, ecc. <https://www.europeancollege.it/it/programma-didattico-dase>.

Al fianco di questa formazione post laurea, abbiamo pubblicato sul sito della Fondazione www.onaosi.it, anche il Bando per l'ospitalità nelle Strutture della Fondazione (Collegio Unico di Perugia sede di Montebello, Collegio di Merito della Sapienza di Perugia e Centri Formativi di Bologna, Messina, Milano, Napoli, Padova, Pavia e Torino), in forma residuale nel limite dei posti non occupati dagli

aventi diritto, gli studenti laureati che, all'atto della domanda, non abbiano compiuto il 32° anno di età e risultino iscritti a corsi riservati a laureati: corsi di specializzazione, di perfezionamento, Master e Dottorati di ricerca, seconda laurea specialistica/magistrale biennale e Corsi di preparazione ai concorsi per l'esercizio della professione (abilitazioni, esami di stato, specializzazione area medica, 24 CFU per insegnamento nelle scuole secondarie, ecc.) <https://www.onaosi.it/notizie/approfondimento/2764/ammissione-nelle-strutture-onaosi-di-studenti-laureati-20232024>.

Inoltre sono stati messi a Bando gratuitamente di tutti gli studenti, tre corsi online finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze negli ambiti del *Job Placement* e del *Career Coaching*. I corsi saranno tenuti dall'*European University College Association* (EUCA) e saranno svolti in lingua inglese. Avranno la durata di circa un mese e si terranno nel periodo ottobre-dicembre 2023. Saranno approfonditi i vari aspetti relativi a curriculum vitae, profilo linkedin, lettere di presentazione alle aziende, preparazione ai colloqui di lavoro, simulazioni di ricerche di lavoro, piani di carriera, ecc.

Puntare sulle potenzialità individuali, vuol dire anche mettere tutti nelle condizioni migliori per farlo; è per questo che sarà organizzato il nuovo Corso intensivo di preparazione ai test per l'accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie della durata complessiva di 56 ore distribuite in 8 fine settimana (sabato pomeriggio e domenica mattina) - a partire dal 11 Novembre 2023 - per un totale di 7 ore ogni fine settimana (**Scadenza presentazione della domanda ore 13:00 del 30 Ottobre 2023**).

Il corso, il cui dettaglio del programma didattico verrà inviato contestualmente alla comunicazione di ammissione, consiste in docenze nelle discipline di biologia, chimica, fisica, matematica e ragionamento, comprensione del testo. Il corso prevederà un numero massimo di 100 partecipanti in modalità a distanza, dando priorità agli assistiti e assegnando gli eventuali posti residui ai figli di sanitari contribuenti. La partecipazione al corso sarà gratuita per gli assistiti ed a pagamento per i figli di sanitari con-

tribuenti, che pagheranno un bollettino da € 100,00 per l'intero corso. Per informazioni sulla Domanda di ammissione sarà possibile contattare l'Area Centri Formativi allo 075 5869529, mentre, per informazioni sulla modalità di svolgimento del Corso, si potrà contattare il Collegio della Sapienza che l'organizza, allo 075 5869400.



FEDER.S.P.eV.
FEDERAZIONE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI
ADERENTE CONFEDIR

Rinnovandoti il nostro ringraziamento per quanto ha fatto l'AMMI in questi anni del tuo mandato, sono certo che sarà sempre al nostro fianco nel presente, per immaginare e realizzare insieme un futuro migliore per la categoria e quindi per il nostro Paese.

Dott. **Michele Poerio**
Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV



PARITÀ DI GENERE: PRIORITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA E NELLA UE

La Commissione europea alla fine dello scorso anno ha misurato l'indice di uguaglianza di genere con risultati a dir poco preoccupanti.

La Commissaria europea per l'uguaglianza Helena Dalli, dopo la pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente crisi economica, ha affermato che tutti i paesi UE devono prestare più attenzione alla parità di genere in tutti i settori e in particolar modo a quello relativo al mondo del lavoro dove le donne trascorrono meno anni con conseguente calo delle prospettive di carriera e pensionistiche.

L'impatto della pandemia è stato devastante per le donne nel settore del lavoro: il 98% dei posti persi ha interessato le donne.

Le differenze sul lavoro tra uomini e donne, in Europa, nei paesi a più alto reddito, presentano un profondo divario. I progressi con i migliori risultati sono stati realizzati dalla Svezia, dalla Danimarca e dai Paesi Bassi mentre l'Italia, la Grecia, l'Ungheria e la Romania hanno maggiore difficoltà a raggiungere la parità.

Il Presidente Mattarella, in occasione della giornata internazionale della donna l'8 marzo scorso, ha affermato: «Questa data non è la festa della Donna, ma l'occasione preziosa per fare il punto sulla condizione femminile nel nostro Paese, in Europa e nel mondo».

Ma la strada per raggiungere una parità effettiva è ancora lunga e piena di ostacoli.

È vero! Abbiamo in carica la prima donna Presi-

dente del Consiglio dei Ministri, nuovamente una donna alla Presidenza della Corte Costituzionale, per la prima volta una donna al vertice della Magistratura.

Ma ancora non è assolutamente sufficiente!

In Sanità, tanto per fare un esempio, a fronte di una maggiore partecipazione nel mercato del lavoro, non corrisponde una maggiore rappresentanza delle donne nelle posizioni apicali (studio della LUISS con Leads-Donne leader in Sanità).

Forte sotto rappresentanza nelle posizioni apicali con un trend che porterebbe all'equi rappresentanza tra 150 anni.

Un giovane che entra oggi nel settore pubblico incontra 7 dirigenti dello stesso sesso se è uomo, e meno di 2 se è donna.

E, ancora, come è possibile che la maternità costituisca un elemento negativo nell'attività lavorativa? La pandemia, come già detto, ha ampliato la disparità dell'occupazione fra uomo e donna tanto da essere inserita nel PNRR, sia pure con una cifra di 3,1 miliardi insufficienti per dire che la parità di genere sia una priorità per il nostro Paese, che è l'ultimo in Europa nel settore.

Non per nulla il *Global Gender Gap Report 2021* prevede che per la parità di genere nel mercato del lavoro ci vorranno 277 anni e per la parità complessiva nella politica, nell'economia, nell'educazione e salute 135,5 anni.

Forse sarebbe il caso di incominciare a cambiare marcia!!!!

INTERREGIONALE DEL NORD

VERONA 23-24 FEBBRAIO 2024



Donne per la Salute



PROGRAMMA

Venerdì 23 febbraio 2024

- Ore 16:30
Accoglienza e registrazione presso l'hotel Giberti -
Via Giberti 7
- Ore 17:00 Sala Conferenze dell'Ordine dei Medici di Verona -
Via Giberti 11
- Saluti della Presidente di Sezione
- Saluti della Presidente Nazionale
- Saluti delle Autorità
- Ore 17.30
Conferenza: " ELISOCORSO: PROSPETTIVE
FUTURE A SERVIZIO DEI CITTADINI"
Dott. ADRIANO VALERIO, Direttore U.O.C. Centrale
Operativa SUEM 118 VERONA
- Ore 20:30
Cena Conviviale
Ristorante Vittorio Emanuele - Piazza Bra 16

Sabato 24 febbraio 2024

- Ore 9:30
Accoglienza e registrazione presso la Sala del Circolo
Ufficiali di Verona - Corso Castelveccchio 4
- Ore 9.30
Convegno Interregionale
- Ore 13:00
Chiusura dei lavori
- Ore 13:30
Colazione di lavoro
- Ore 16. 45
Visita guidata al Museo di Castelveccchio - Corso
Castelveccchio 2
- Ore 20.00
Cena tipica Ristorante Al Calmiere - Piazza S. Zeno 10

Per gli accompagnatori è prevista la mattina del 24 febbraio la visita al Museo Lapidario Maffeiano e alla Sala Maffeiana dell'Accademia Filarmonica

Presidente di Sezione Marzia Strabbioli Castellarin	Cell. +39 348 5233856 Email marziastrabbioli@gmail.com
Segretaria Luisella Gilardi	Cell.+39 348 3533732 Email luisella.gilardi53@gmail.com
Tesoriera Carla Fraccaroli	Cell. +39 349 3620448 Email carlacappelletti37@gmail.com

Modalità di iscrizione:

Entro il 10 gennaio 2024 inviare alla mail della **tesoriera** Carla Fraccaroli carlacappelletti37@gmail.com
1) la scheda di iscrizione
2) copia del bonifico bancario, pari al 100% dei servizi prenotati
Causale: Interregionale del Nord Verona 23-24 febbraio 2024
IBAN: IT59A 05034 11704 0000 0000 4402

Scheda di iscrizione

Nome	Cognome	
Indirizzo	Cap	Prov
Tel.	Cell.	
Email		
Qualifica AMMI e sezione		
Accompagnatori		
Data arrivo	Data partenza	
Specificare il mezzo di trasporto: auto, treno, aereo		

Iscrizione Interregionale	€ 16,00	n.
Cena conviviale (Venerdì)	€ 70,00	n.
Colazione di Lavoro (Sabato)	€ 30,00	n.
Cena Tipica (Sabato)	€ 45,00	n.
Visita al Museo	€ 10,00	n.

La sezione di Verona offrirà le consumazioni effettuate presso la caffetteria del Circolo Ufficiali e il transfer andata/ ritorno dagli alberghi alla sede congressuale e ai ristoranti

Sistemazione alberghiera:

Hotel Giberti **** - Via Giberti 7. +39 045 8006900

info@hotelgiberti.it

- Camera singola tipologia de luxe euro120
- Camere singole-DUS tipologia de luxe euro 130
- Camere doppie tipologia de luxe euro 160
- Camere triple tipologia de luxe euro 190

Hotel Verona***- Corso Porta Nuova 47 +39 045595944

info@hotelverona.it

- Camera singola tipologia Standard euro78,00
 - Camere doppie tipologia Standard euro 119,00
- BEB La nuova corte rooms**, via S. Antonio 23 +39 366 9957652
lanuovacortevr@gmail.com
Stanza singola DUS / doppia euro 100,00

Prenotazione :

Le camere con le tariffe concordate per il convegno sono state opzionate fino al 30 novembre entro tale data è vivamente consigliato prenotare contattando direttamente gli hotels ed il BEB.



La Calabria verso nuovi Orizzonti

INTERREGIONALE DEL SUD Cosenza 22-23 marzo 2024

Venerdì 22 marzo 2024

Ore 15:30 Accoglienza e registrazione partecipanti presso Ordine dei Medici di Cosenza, Via Suor Elena Aiello, 23

Ore 16:30 Inaugurazione del Convegno

- Saluti della Presidente di Sezione
- Saluti della Presidente Nazionale
- Saluti Presidente Ordine dei Medici
- Saluti Autorità

Ore 17:00

Relatore Dott. Riccardo Borselli Direttore Centrale Operativa NUE 112 118 116117 Regione Calabria

"Nuove prospettive dell'emergenza sanitaria territoriale in Calabria con l'apertura del NUE 112"

Relatore Dott. Santino Gaudio, Psichiatra

"La cultura e le strutture socio-familiari del Sud dell'Italia e l'impatto dei social network"

Relatrice Dott.ssa Marilena Cerzoso Direttrice Museo

"Il Museo dei Brettii e degli Enotri e l'archeologia della città di Cosenza"

A fine convegno Servizio Transfer per /da Hotel San Francesco

Ore 20:30 Cena di Gala

Sabato 23 marzo 2024

Ore 9:00 Registrazione partecipanti

Hotel San Francesco Via Ungaretti 2 Rende (Cosenza)

Ore 9:30 Inizio lavori

Ore 11:00 Coffee break

Ore 11:30 proseguimento dei lavori

Ore 13:00 Lunch

Ore 14:30 proseguimento dei lavori

Ore 16:00 TRANSFER da piazzale Hotel San Francesco

Visita guidata città di Cosenza: Centro Storico, Musei, Cattedrale (è prevista per l'AMMI la celebrazione alle ore 18:00 della Messa Vigilia delle Palme)

Ore 20:30 Cena Tipica in Centro Storico (Per chi ha acquistato i biglietti del Teatro è previsto alle ore 19:15 Apericena in Centro Storico)

A seguire Transfer per rientro in Hotel, Piazza adiacente teatro

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Presidente di Sezione Tiziana Serra Caruso	Cell. 3472242284 Email: tizianaserracaruso@gmail.com
Tesoriera Rosalba Pugliese Settino	Cell. 3203522934 Email: puglieserosalba109@gmail.com
Email Segreteria: info.ammicosenza@gmail.com	

Modalità di iscrizione:

Entro il 20 febbraio inviare alle seguenti mail:

presidente tizianaserracaruso@gmail.com

tesoriera puglieserosalba109@gmail.com

1) la scheda di iscrizione

2) copia del bonifico bancario, pari al 100% dei servizi prenotati

Causale: Interregionale del Sud Cosenza marzo 2024

IBAN: IT82M0306909606100000166278

Scheda di iscrizione

Nome	Cognome	
Indirizzo	Cap	Prov
Tel.	Cell.	
Email		
Qualifica AMMI e sezione		
Accompagnatori		
Data arrivo	Data partenza	

Iscrizione Interregionale	€ 16,00	n.
Cena di gala (Venerdì ore 20:30)	€ 65,00	n.
Lunch (Sabato ore 13:00)	€ 20,00	n.
Apericena (Sabato ore 19:15)	€ 25,00	n.
Cena Tipica (Sabato ore 20:30)	€ 40,00	n.
Servizio Transfer (autobus)	€ 10,00	n.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA (Sede Interregionale):

HOTEL SAN FRANCESCO Via Ungaretti 2 Rende (CS)

Recapiti Hotel 0984 461721 FAX 0984 464520

E-MAIL: INFO@HSF.IT

- Camere Singole / Doppia U.S. Euro 75,00

- Camere Doppie / Matrimoniali Euro 90,00

Le prenotazioni delle camere opzionate vengono accettate entro il 10-03-2024 specificando Convenzione AMMI, per il pagamento seguire le indicazioni in fase di prenotazione.



**DONNE PER
LA SALUTE**

**50°
Sezione di Perugia
1974-2024**

**Interregionale
del Centro
Perugia, 12-13 aprile 2024**

Venerdì 12 Aprile 2024

- ore 15,30 Accoglienza e registrazione
Sala dei Notari - Piazza IV Novembre, 1
- ore 16,00 Inaugurazione del Convegno
Doretta Marinelli Tieri Presidente Sezione di Perugia
Tiziana Bianchini Baldoncini Presidente Nazionale
Saluti delle Autorità
- ore 16,30 Conferenze su **Storia ed Arte a Perugia**
Rinaldo Tieri
Vittoria Garibaldi
Conferenza sulla **Medicina di Genere**
Valeria Caso
- ore 20,00 Cena di Gala presso Residenza d'Epoca Posta Donini
Via Deruta, 43 - San Martino in Campo - Perugia

Sabato 13 Aprile 2024

- ore 9,00 Convegno Interregionale del Centro
Collegio della Sapienza - Fondazione ONAOSI
Via della Cupa, 52 Perugia
(per gli accompagnatori visita guidata del Centro Storico)
- ore 13,00 Colazione di lavoro
- ore 16,30 Visita guidata **Galleria Nazionale dell'Umbria**
Corso Pietro Vannucci, 19
- ore 20,00 Cena Tipica

Modalità di iscrizione

Entro il 29 febbraio 2024 inviare la scheda di iscrizione e copia del bonifico bancario, pari al 100% dei servizi prenotati, per e-mail a manuela.caraffa@libero.it
Bonifico bancario intestato a AMMI - Donne per la Salute - Sezione Perugia - Causale Interregionale del Centro 12-13 Aprile 2024 - IBAN IT41V0306909606100000199286

Segreteria Organizzativa

Presidente di Sezione Doretta Marinelli Tieri	cell. 3386931509 e-mail: marinellidoretta@gmail.com
Segretaria Giovanna Giubilei Donati Sarti	cell. 3391211011 e-mail: giovannagiubilei@gmail.com
Tesoriera Emanuela Marignani Caraffa	cell. 3397025330 e-mail manuela.caraffa@libero.it

Sistemazioni Alberghiere

Hotel Priori Secret Garden ****
Tel. 075 5732524 - Via Vermiglioli, 3 - Perugia
Camera singola 130 euro
Camera doppia uso singola 150 euro
Camera doppia 180 euro
Opzione fino al 29 febbraio 2024

Locanda della Posta ****
Tel. 0755728925 - Corso Vannucci, 97 - Perugia
Camera doppia uso singola 199 euro
Camera doppia 209 euro
Opzione fino al 31 gennaio 2024

Hotel Brufani ****
Tel. 0755732541 - Piazza Italia, 12 - Perugia
Camera Doppia Superior uso singola 150 euro
Camera Doppia Superior 190 euro
Camera Doppia Deluxe uso singola 180 euro
Camera Doppia Deluxe 220 euro

Hotel Fortuna ***
Tel 0755722845 - Via Luigi Bonazzi 19-21 - Perugia
Camera Doppia Economy 90 euro
Camera Doppia Superior 98 euro
Camera Doppia Executive 110 euro
Camera Doppia uso singola + 26 euro
Opzione fino al 31 gennaio 2024

Scheda di iscrizione

Nome	Cognome	
Indirizzo	Cap	Prov.
Tel.	Cell.	
E-mail		
Qualifica AMMI e Sezione		
Accompagnatori		
Data di arrivo		

Iscrizione Interregionale	€ 16 n.
Cena di Gala	€ 65 n.
Transfer	€ 10 n.
Visita guidata <i>Galleria Nazionale dell'Umbria</i>	€ 15 n.
Cena Tipica	€ 40 n.

XXIX CONGRESSO NAZIONALE

SPOLETO 3-4 MAGGIO 2024



Donne per la Salute



XXIX CONGRESSO NAZIONALE

A.M.M.I. Donne per la Salute Spoleto 3-4 maggio 2024

PROGRAMMA VENERDÌ 3 MAGGIO 2024

- Ore 14.30 Registrazione delle partecipanti
Ore 15.00 Inaugurazione congresso - Palace Alborno Hotel
Saluti:
Carla Demegni Bececco *Presidente Sez. Spoleto*
Tiziana Baldoncin Bianchini *Presidente Nazionale*
Saluto delle Autorità
Ore 15.45 Consegna dei premi di Laurea ai 2 ricercatori
vincitori 1° Edizione Premio AMMI sez. Spoleto.
"IL CIBO PUÒ CAMBIARE"
Ore 16.00 INIZIO LAVORI
RELATORI:
Prof. Paolo Braconi
Prof. Fabio M. Santucci
Dottorssa Alessandra Oddi Baglioni
Ricercatori vincitori Premio AMMI sezione Spoleto
Ricercatore Istituto Mario Negri
Prof. Silvio Garattini, *chiusura lavori con conclusioni*
Ore 19.00 Fine sessione
Ore 20.30 Cena conviviale con intrattenimento musicale
presso sala ristorante Palace Alborno Hotel

SABATO 4 MAGGIO 2024

- Ore 9.30 Inizio dei lavori congressuali - Palace Alborno Hotel
Ore 13.00 Chiusura dei lavori
Ore 13.15 Colazione di lavoro

PROGRAMMA POMERIDIANO

- Ore 15.00 Daniela Cittadoni: l'armonia architettonica come
fonte di benessere e qualità di vita.
"Il caso Spoleto" Palace Alborno Hotel

- Ore 15.30 Partenza per il tour guidato della città
Ore 20.00 Cena tipica presso Palace Alborno Hotel

SABATO 4 MAGGIO 2024

- Mattina, **programma accompagnatori**:
Visita guidata Galleria Arte Moderna Carandente

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Nome	Cognome
Indirizzo	Cap
Città	Prov.
Tel.	Cell.
E-mail	
Qualifica AMMI	
Accompagnatori	
Data arrivo	Data partenza

- Iscrizione € 32
 Cena conviviale € 70
 Colazione di lavoro € 36
 Cena tipica € 60
 Visita guidata accompagnatori,
da pagare in sede € 10
TOTALE BONIFICO € _____

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Iscrizione on line dal sito **AGENZIA** www.etruscaconventions.com
ISCRIZIONE ENTRO e NON OLTRE IL 15/04/2024

Inviare alla Segreteria A.M.M.I. Spoleto
per mail: ammispolito1@gmail.com.
copia della **scheda di iscrizione**, copia del **bonifico bancario**.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Bonifico bancario intestato a: Associazione Mogli Medici Italiani Sez.
Oggetto: CONGRESSO AMMI SPOLETO
IBAN: IT72A 034 4021 8010 0000 0212 700
BANCA BANCO DESIO Agenzia via Nursina.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Palace Alborno Hotel**** Viale Matteotti 16 - 06049 Spoleto
Sede del congresso, Tel. 0743.221221, info@albornozpalace.com
**PRENOTAZIONE: da effettuarsi attraverso Segreteria AGENZIA
Organizzativa Etrusca Conventions entro il 15/02/2024, data la
contemporanea presenza di altri eventi nazionale ed internazionali,
oltre tale data NON sarà possibile garantire né la disponibilità di
camere né la tariffa agevolata - UTILIZZARE carta di credito a garan-
zia con pre-autorizzazione dell'importo**

Nome _____ Cognome _____
Carta di credito _____
n. _____
data scadenza _____
Il saldo avverrà al momento della partenza.

TARIFFE: camera doppia uso singola € 89 - camera doppia € 109
(colazione a buffet inclusa) tassa di soggiorno € 2,50 a notte

Per **cancellazioni** fino a 15 giorni prima nessuna penale. Dopo tale
data sarà trattenuto l'intero l'importo della prenotazione
Disponibile in albergo **parcheggio** all'aperto, gratuito fino ad esaurimento posti, Garage da prenotare a 13 al di, disponibili parcheggi
pubblici limitrofi.

Segreteria AGENZIA Organizzativa Etrusca Conventions
info@etruscaconventions.com, cell. 336.940630, Tel. 075.8089485
AMMI mail riferimento ammispolito1@gmail.com



Trieste 17-18 Ottobre 2024



“CARDIOLOGIA OGGI TRA PREVENZIONE E CURA”

Giovedì 17 ottobre 2024

Ore 15.30 - Accoglienza e registrazione partecipanti presso Camera di Commercio Venezia Giulia - piazza Borsa n.14

Ore 16.00 - Inaugurazione XXX seminario Nazionale AMMI
Salone Camera Commercio Venezia Giulia

Saluti istituzionali

Marina Forleo Giannotta
Presidente AMMI Donne per la Salute sez. Trieste
Tiziana Bianchini Baldoncini
Presidente Nazionale AMMI Donne per la Salute
Saluti Autorità

Lectio Magistralis

“Cardiologia oggi tra prevenzione e cura”

Ore 18.00 - Premiazione del Concorso di Ricerca Medicina di Genere XIII Edizione

Ore 20.00 - Cena di Gala
all'Hotel Savoia Excelsior

Venerdì 18 ottobre 2024

Ore 9.00 Assemblea Socie AMMI
presso Camera di Commercio Venezia Giulia

Ore 11.00 - Coffe Break
Ore 12.30 - Conclusioni

Ore 13.15 Colazione di lavoro
Circolo della Vela, pontile Istria 8, riva Grumola

Ore 15.30 - Visita guidata di Trieste

Ore 20.00 - Cena Tipica
Antica Trattoria Suban Via E.Comici, 2 Trieste

PRESIDENTE SEZ. AMMI TRIESTE
Marina Forleo Giannotta
Cell.3488548850 - Email: marigian2001@yahoo.it

Segreteria SEZ. AMMI TRIESTE
Email: segreteriaammi@libero.it

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Entro il 31 luglio 2024 inviare alla Email: segreteriaammi@libero.it.

- 1) Scheda Iscrizione
 - 2) Copia del bonifico pari al 100% dei servizi prenotati
- Causale: SEMINARIO NAZIONALE Trieste 17-18 Ottobre 2024**
IBAN: IT45E0306909606100000142991

Scheda di iscrizione

Nome.....Cognome.....		
Indirizzo.....Cap.....		
Città.....Prov.....		
Tel.....cell.....		
Email:.....		
Qualifica AMMI e Sezione.....		
Accompagnatori.....		
Data arrivo.....Data partenza.....		
Iscrizione Seminario	€ 16,00	n.
Cena di Gala	€ 70,00	n.
Colazione di Lavoro	€ 30,00	n.
Cena Tipica	€ 50,00	n.
Visita guidata	€ 20,00	n.

Sistemazione alberghiera: *

La prenotazione, garantita con carta di credito, va effettuata direttamente presso l'albergo precisando l'appartenenza AMMI (citando riferimento n.....).
Il saldo avverrà al momento della partenza

Savoia Excelsior Palace Riva del Mandracchio, 4, Trieste Telefono: 040 77941	€ 280.00 camera doppia € 260.00 camera doppia uso singola
Hotel Continentale Via S. Nicolò, 25, Trieste Telefono: 040 631717	€ 210.00 camera doppia
The Modernist Hotel Corso Italia, 12, Trieste Telefono: 040 064 569	€ 200.00 camera doppia
Hotel Coppe Via Mazzini 24 Trieste Telefono: 040 761614	€ 175.00 camera doppia € 155.00 camera uso singola

* Le prenotazioni delle camere saranno assicurate se confermate entro il 20 agosto
P.S. il presente programma è indicativo e potrebbe essere leggermente modificato

MODENA E REGGIO EMILIA

Alida Bertelli

Presidente Sezione di Modena

Lorella Magnani

Presidente Sezione di Reggio Emilia

AMMI DONNE PER LA SALUTE - MODENA E REGGIO EMILIA: INSIEME PER UN AIUTO CONCRETO ALLE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII DI FORLÌ E FAENZA COLPITE DA ALLUVIONE

L'alluvione che ha colpito le zone dell'Emilia Romagna nel periodo tra il 2 al 17 maggio 2023, come tutte sapete, ha provocato innumerevoli situazioni di gravissimo disagio per le popolazioni interessate. Le sezioni emiliane di Modena e Reggio Emilia, come accaduto anche in precedenti occasioni, hanno unito le proprie forze per supportare al meglio, con una donazione, tutte quelle situazioni che immediatamente erano apparse emergenziali. La decisione condivisa è stata quella di rivolgere la propria attenzione a



ISOLA D'ELBA

Maria Grazia Battaglini Biani

Presidente Sezione Isola d'Elba



CONFERENZA DELL'A.M.M.I. SULLE MALATTIE VIRALI

In ottobre, presso la sala Nervi di Portoferraio, l'Associazione Mogli dei Medici Italiani sezione elbana, ha organizzato una interessante conferenza dal titolo "Come nascono i virus... e le loro varianti?", prestigioso relatore il prof Luca Ceccherini Nelli, già

strutture private, ma di pubblico interesse, che non avrebbero potuto essere sostenute immediatamente dalle istituzioni, data la grande mole di interventi indispensabili.

Sono state individuate le Comunità Papa Giovanni XXIII di Forlì e di Faenza, grazie alle indicazioni e conoscenza diretta delle situazioni delle amiche della sezione di Forlì e della Past President di Modena, faentina.

La scelta del sostegno è stata, come sempre, l'acquisto diretto di beni indispensabili alla vita di sudette comunità. La lentezza del deflusso delle acque ha consentito però solo recentemente la collocazione definitiva dei grandi elettrodomestici da comunità acquistati: due frigoriferi americani da 655 litri e due lavatrici da 12 kg.

Professore Ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica dell'Università di Pisa nonché membro della Commissione Internazionale del Congresso Mondiale AIDS.

Alla presenza di un pubblico medico e sanitario particolarmente attento ed interessato la presidente della sezione prof. Maria Grazia Battaglini ha brevemente illustrato le finalità dell'associazione (tutela della donna in campo medico sanitario, promozione di conferenze, finanziamento, ricerca scientifica, etc.), ha ringraziato i presenti e le socie che hanno collaborato alla realizzazione della conferenza e ha dato la parola on line per i saluti alla Presidente Nazionale dott. Michela D'Errico e alla Vicepresidente Tiziana Baldoncini. Subito dopo sono intervenuti il dott. Angelo Zini, Sindaco di Portoferraio nonché Presidente della Conferenza dei Sindaci per la Sanità e il dott. Fabio Chetoni, Responsabile Sanità Distretto Isola d'Elba, che hanno ribadito l'importanza della formazione e dell'aggiornamento medico sanitario per una realtà insulare come la nostra.

La relazione del Prof. Ceccherini è stata particolar-

mente interessante perché ha offerto una panoramica estremamente esaustiva sul mondo dei virus, sulla loro nascita (avvenuta, in alcuni casi, circa 300 milioni di anni fa!) e sulla loro evoluzione (con continui adattamenti alle mutevoli condizioni ambientali), sulla loro espansione e distribuzione nel mondo (sono presenti in ogni terra emersa), sulle modalità di ricerca e di cura delle principali malattie virali (Papilloma, Herpes, Aids, Covid, etc). Il Professore ha illustrato anche le possibili

mutazioni dei virus, che conducono spesso alla formazione di varianti che possono essere particolarmente pericolose per l'uomo e per la sua salute, mettendo in risalto l'importanza di una diagnosi tempestiva e della prevenzione sociale e terapeutica.

I presenti hanno interloquito a lungo col relatore e le domande non sono mancate rendendo la discussione finale molto interessante e attuale.

MESSINA

Francesca De Domenico
Socia Sezione di Messina

FORME E COLORI DELLA VITA

Alla presenza del Sindaco Federico Basile, il vicesindaco Salvatore Mondello e l'assessore con delega alle Politiche della salute Alessandra Calafiore, nel Salone delle Bandiere a Palazzo Zanca, l'Ammi ha presentato il progetto "Forme e Colori della Vita". Obiettivo dell'iniziativa è portare all'attenzione della cittadinanza attraverso una campagna di sensibilizzazione le problematiche legate al disagio psichico, celebrando la giornata internazionale della salute mentale. Dopo i saluti istituzionali si sono avvicendati la presidente dell'associazione Mogli Medici Italiani sezione di Messina Lilly Cuomo Cavallaro, la segretaria nazionale Avv. Francesca De Domenico, il direttore del dipartimento Salute Mentale Gaspare Motta, il presidente di A.T.M. SpA Giuseppe Campagna, che si sono soffermati a trattare la tematica.

Il progetto è stato illustrato dalla psichiatra Maria Gullotto e dal docente dell'Accademia d'Arte Salvatore Arena. L'incontro, moderato dal dott. Pietro Russo, psichiatra e direttore U.O.C. dipendenze

patologiche, si è arricchito con gli interventi della dott. Daniela Mauro, tecnico della riabilitazione psichiatrica-arte-terapeuta, della Dott. Viviana Centorrino, terapeuta della riabilitazione, a seguire una riflessione sul saper essere del progetto "Forme e Colori della Vita"; del dirigente psicologo Sert Messina Giuseppe Sturmiolo; rappresentazioni e linguaggi dell'anima a cura del Dott. Matteo Allone; e della Dott. Tiziana Frigione responsabili del Centro Diurno Camelot.

Nel salone del Comune di Messina sono stati esposti i dipinti realizzati dai fruitori della struttura dipartimento salute mentale ed assemblati nel video 'De Contaminatione' con relativa didascalia dei dipinti.

Il video, realizzato con maestria da Carmelo Abate, è stato proiettato sugli autobus dell'A.T.M e sul canale YouTube.



RIMINI

Lorenza Bonifazi Marsciani
Past President

Eravamo tutte pronte per partire alla volta di Roma e partecipare al XXVIII Congresso Nazionale Elettivo quando...Avrete visto tutte il disastro che ha colpito tanta parte della Romagna tenendoci con il fiato sospeso per giorni, isolati anche dalle frazioni più vicine alla nostra città.

Immediatamente abbiamo fatto una donazione per venire incon-

tro alle prime necessità e ognuna di noi ha cercato di contattare amici e parenti sconvolti dalle acque per dare una mano, porgere una parola di consolazione o aiutare a rassettare le cose inutilizzabili. Ci siamo det-

te che agire, darsi da fare, sarebbe stato il modo migliore per venire incontro alle persone e alle città più colpite.

Ancora con più convinzione, alla fine di maggio, abbiamo organizzato la nostra annuale visita alla mostra di Forlì, una delle città più colpite, per dare un segnale positivo e manifestare concretamente la nostra vicinanza e la nostra presenza. La mostra, dedicata quest'anno



alla moda, ha ampiamente appagato la nostra curiosità ed abbiamo ancor più apprezzato la caparbieta dei romagnoli a presentare nel consueto modo impeccabile gli abiti e gli accessori che hanno vestito la donna negli ultimi due secoli (<https://ammirini.wordpress.com/2023/05/31/arte-della-moda/>).

L'estate alle porte ha suggerito la nostra consueta

PESCARA

Annateresa Rocchi

Consigliera responsabile della comunicazione

VITA DELLA SEZIONE DI PESCARA

Sabato 3 giugno le AMMIche della sezione di Pescara si sono ritrovate per un viaggio alla scoperta delle meraviglie dell'Abruzzo. È stata una giornata piacevole, rilassante e davvero interessante, che ha avuto come prima meta la città di Lanciano scrigno di tesori architettonici, artistici, culturali e religiosi, magistralmente e simpaticamente illustrati da una guida molto preparata e innamorata della sua città.

Dopo aver ammirato i tesori dell'arte e della storia, non meno coinvolgenti sono apparsi i panorami mozzafiato della Costa dei Trabocchi, affiancati dai sapori genuini della cucina marinara del paese di San Vito Chietino, gustati in un ristorante con vista sul mare e sulla Via Verde, lunghissima pista ciclabile che si snoda lungo la costa e il suo splendido mare.

Con la simpatia e la cordialità che hanno animato questa bella giornata abbiamo dato il benvenuto all'estate, ma anche durante la pausa estiva la vita

serata d'inizio estate, allietata quest'anno da musiche e balli che ci hanno visto scatenare in attesa del nuovo inizio dell'autunno, ricco di proposte (Giornata Nazionale AMMI, Concorso letterario per le scuole, mostre, collaborazioni con altri club) che certamente sapremo onorare al meglio con il consueto entusiasmo.

di sezione non si è fermata del tutto: AMMI Pescara DONNE PER LA SALUTE ha realizzato un nuovo service consegnando al Centro Igea, per anziani con problemi mentali, un karaoke, idea suggerita da una storica socia, Carmelina, che, frequentando il Centro, ha colto la necessità di fornire agli ospiti uno strumento utile per aiutarli a "ricordare" le parole che sfuggivano durante il loro svago preferito... il canto.

È stato un momento veramente commovente: lo spontaneo scroscio di applausi per Carmelina ha creato un'atmosfera di allegria e comunione tra questi anziani che soffrono.



CATANIA

Antonella Di Maggio

Presidente Sezione di Catania

"Il cervello e fattori di crescita": questo il tema della magistrale conferenza tenuta dal Professore Roberto Avola, Ordinario di Biochimica dell'Università di Catania, in occasione dell'incontro svoltosi nel centro etneo, su iniziativa della locale sezione AMMI. L'oratore si è soffermato, in particolare, sull'organo che oggi è considerato il più complesso e misterioso del nostro organismo, cioè il cervello, evidenziando i fattori di crescita scoperti dalla nota scienziata Rita Levi Montalcini con la quale l'oratore ha pure collaborato.

La conferenza è stata moderata dalla socia, professoressa Giuseppina Raciti, Docente di Analisi Biochimiche per la Diagnostica Medica dell'Università di Catania ed ha registrato la presenza del presidente dell'Ordine dei Medici di Catania, Dr. Alfio Saggio. A

porgere i saluti ed a presiedere i lavori è stata la presidente della sezione dottoressa Antonella Di Maggio. Alla conferenza ha fatto seguito un vivace dibattito che ha particolarmente attenzionato le malattie neurodegenerative, patologie debilitanti che provocano la progressiva morte delle cellule nervose, causa di gravi affezioni quali l'Alzheimer, il Parkinson, il Morbo di Huntington e così via.



COSENZA

Tiziana Serra Caruso
Presidente sezione di Cosenza

Durante i mesi estivi, due sono stati gli eventi che hanno caratterizzato le attività della sezione di Cosenza.

Il 16 agosto sulla costa tirrenica, presso il Castello di Sanginetto a Belvedere, si è tenuta la "Serata per la Ricerca" pro AIRC. La manifestazione che viene riproposta annualmente, ha visto unite assieme all'AMMI altre realtà associative e club service, una festa all'insegna dell'allegria e forte collaborazione, molto partecipata riuscendo a raccogliere una cospicua donazione monetaria per sostenere la Ricerca sul Cancro.

Il 16 settembre nell'ambito del "Festival Letterario Laudomia", tenutosi nel corso principale della Città, c'è stata la presentazione del libro "Sogni e Incubi" di Marco Cavalcante che da tantissimi anni lavora come Dirigente per il Programma Alimentare Mondiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

L'Autore ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche e giornalistiche sui temi della povertà e della fame e tutti i proventi dei suoi libri vengono devoluti ai programmi alimentari in Africa e Asia.

Dopo le presentazioni di rito, è intervenuta la Presi-

dente di Sezione Tiziana Serra Caruso, la quale durante il suo intervento ha ricordato i tanti medici, mariti delle associate AMMI, che si sono prodigati nel mondo per aiutare sul campo a superare patologie gravi, spesso causate dalla malnutrizione. Si sono susseguite, poi, le relazioni e gli interventi degli altri partecipanti. Si è discusso di sicurezza alimentare e nutrizionale dei Paesi e delle Comunità in emergenza umanitaria, vissute in prima persona dall'Autore, ma anche della nostalgia del Paese natio con un excursus di vicende quotidiane vissute in adolescenza.

Gli eventi hanno consentito in modo esaustivo di evidenziare l'importanza della prevenzione e della ricerca in campo sanitario.



SAN SEVERO

Milena Stanisci del Vicario
Presidente Sezione di San Severo

OTTOBRE ROSA A SAN SEVERO

Anche quest'anno si sono tenute a San Severo le iniziative celebrative dell'Ottobre Rosa 2023, coordinate dal Service in Rete...per la salute, coordinamento di ben cinque Associazioni di cui l'AMMI di San Severo fa parte, in collaborazione con la Consulta delle Associazioni di San Severo e con la LILT sezione di Foggia.

L'AMMI ha aderito, per il settimo anno, alla XXXI Campagna Nastro Rosa 2023-LILT FOR WOMEN, istituita al fine di sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. Tra le attività promosse la IV edizione del Concorso Vetrina Rosa, con l'allestimento "in rosa" delle vetrine degli esercizi commerciali della città aderenti, che ha permesso alla città di tingersi di rosa, attirando così l'attenzione dei passanti sui temi cari alla LILT.

Tanti gli eventi inseriti nel programma cittadino, un nutrito carosello di attività di informazione su screening, alimentazione, camminata rosa,

torneo di burraco pro LILT, concorso per le vetrine in Rosa, una sfilata di moda con modelle - pazienti oncologiche.

L'AMMI di San Severo ha conseguito i suoi obiettivi: Parlare della malattia con chi la conosce, Condividere stili di vita per vincerla anche attraverso parole, dialoghi ed emozioni. A conclusione degli eventi del programma il plauso del sempre numeroso pubblico presente ha rafforzato in noi Ammine il concetto della sorellanza che ci permette di affermare che: "Insieme possiamo parlare e fare PREVENZIONE", parola d'ordine dell'OTTOBRE ROSA, attraverso molteplici attività!





Prof.ssa **Valeria Torre**
 Professore Associato di Diritto Penale
 Università di Foggia

MIGRAZIONI E CRIMINALITÀ: UN'EQUAZIONE VERIFICATA?

Il fenomeno migratorio è da sempre percepito come una minaccia dell'integrità di un gruppo sociale coeso e omogeneo, che generalmente viene identificata come nazione. Tuttavia appare chiaro che la crisi identitaria che gli Stati Nazionali vivono non è certo conseguenza dei flussi migratori, ma anche la naturale evoluzione di un modello di società "aperta" che, già nello scorso secolo, ha accettato la sfida del pluralismo, mettendosi in gioco in una dinamica che innegabilmente comporta cambiamenti, non sempre metabolizzati dal tessuto sociale. Non dobbiamo tuttavia nascondere o sottovalutare un dato fondamentale: in realtà è stato il sistema economico il motore di questo cambiamento, mentre il sistema politico si è trovato impreparato a gestire e controllare questo tumultuoso processo che paradossalmente ha visto proprio il potere statale e politico limitato nelle sue competenze. La società, in fondo, è mutata non sulla spinta di una utopistica convivenza pacifica tra popoli, ma trainata da un mercato che, insofferente ai confini nazionali, ha occupato lo spazio globale, alle volte in modo selvaggio ed egoistico.

Il risultato è a tutti ben noto: la globalizzazione ha condotto ad una accentuazione delle disuguaglianze tra paesi e all'interno dei paesi stessi, la diffusione di nuove forme di schiavitù e di sfruttamento lavorativo, l'accaparramento delle terre o *land grabbing*, un'accentuazione di conflitti "regionali", particolaristici, il più delle volte strumentalizzati o gestiti dalle

grandi potenze mondiali, il depauperamento delle risorse naturali e un inquinamento incontrollato in alcune aree del pianeta. La conseguenza è stato l'aumento dei flussi migratori, dovuti soprattutto a ragioni economiche.

L'opinione pubblica di tale complesso quadro globale percepisce e sperimenta solo l'emergenza migratoria, cui si attribuisce la responsabilità dello sfaldamento della nostra cultura e dei nostri valori. L'incontro tra mondi diversi e la frammentazione culturale che ne consegue, con l'idea di un'egemonia delle minoranze, sono spesso accompagnate da un senso di insicurezza, alimentato da notizie distorte che contribuiscono alla costruzione dell'immagine dello straniero come nemico.

È proprio in questa logica del diritto penale del nemico che si spiegano tutti gli interventi di crescente c.d. crimmigration, ovvero di criminalizzazione del migrante messo in atto dal nostro legislatore, attraverso l'introduzione di fattispecie penali *ad hoc* che negli anni hanno ovviamente innanzato il tasso di criminalità degli stranieri, come sembra riportato dalle statistiche. Così anche i dati sulla popolazione carceraria in qualche modo sembrano avallare la facile equazione migrante = criminale.

Di questi dati, tuttavia, si può dare una lettura diversa: la sospensione dei diritti e la previsione di un diritto penale emergenziale, del nemico, con ampi ricorsi a strumenti pre-penali di privazione della libertà, forme di criminalizzazione generalizzate e la creazione di luoghi di non diritto destinati agli stranieri irregolari, l'introduzione di fattispecie penali che rischiano a volte di penalizzare interventi umanitari e pratiche di accoglienza hanno creato un sistema che, da un lato, eleva le condotte dello straniero irregolare a fatti penalmente rilevanti, dall'al-

tro, facendo terra bruciata intorno allo straniero, lo costringe ad un isolamento, che favorisce il suo reclutamento nelle file della criminalità organizzata. Così la presenza elevata di stranieri in carcere si può spiegare anche dalla loro impossibilità di accedere a misure alternative, perché spesso senza fissa dimora, senza lavoro, senza famiglia, tutti elementi che, nell'ambito dell'ampia discrezionalità della magistratura di sorveglianza, vengono utilizzati per sostenere una prognosi sfavorevole al reinserimento sociale e giustificano pratiche di esclusione e espulsione.

Se volgiamo lo sguardo alle pratiche di criminalizzazione in concreto, ovvero all'attività svolta dalle agenzie di controllo, è di tutta evidenza come lo straniero sia oggetto di maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine che operano sul territorio e

questo comporta una riduzione della cifra oscura dei reati commessi dai migranti rispetto alla cifra oscura dei reati dei cittadini e, ancor di più, dei colletti bianchi, poco attenzionati dagli operatori della sicurezza.

È evidente come un diritto penale del nemico con la sospensione dei diritti fondamentali contribuisce solo ad acuire le criticità senza incidere sulle cause strutturali del problema, che richiedono, invece, un coordinamento sovranazionale che neanche in ambito europeo riusciamo a approntare. La strategia del legislatore nazionale è nota: intervenire con leggi manifesto, volte solo a sedare le ansie securitarie di una società impaurita e disposta a pagare con il consenso elettorale la compagine politica che meglio riesce ad interpretare questa irrazionale visione della realtà.

L'INTERVISTA

LE DOMANDE RIVOLTE AGLI STUDENTI

- 1) Il fenomeno migratorio costituisce di per sé un elemento di sfaldamento dell'identità nazionale?**
- 2) La popolazione carceraria è costituita in misura considerevole da stranieri, questo si può spiegare per il fatto che gli stranieri delinquono di più?**
- 3) Il governo e la gestione del fenomeno migratorio possono essere efficacemente realizzati attraverso leggi penali?**

CHRISTIAN CEGLIA

Classe 4 B

Liceo Scientifico "Cecchia Rispoli-Tondi" - San Severo

1) Argomento molto discusso in questi tempi è il fenomeno migratorio. Gli stranieri residenti in Europa nel 2022 sono circa 37,8 milioni; l'8,5% della popolazione totale. Il 70% di questi risiede in 4 paesi: Germania (10,9 milioni), Spagna (5,4 milioni), Francia (5,3 milioni) e Italia (5 milioni). Le persone straniere che arrivano per motivi familiari, di lavoro, studio o in base a programmi di libera mobilità, compresi coloro che vivono nel paese ospitante da decenni, influenzano le società e la forza lavoro. Ecco perché è importante l'integrazione degli immigrati. Essa però dipende da molti fattori: le motivazioni dell'arrivo,

il paese di origine, la durata della permanenza nel paese, il livello di istruzione e il genere.

Le percezioni dell'impatto della migrazione sono piuttosto sfavorevoli. La discriminazione percepita rimane una preoccupazione. Nel 2021, ad esempio, il 28% degli immigrati occupati in Italia era impiegato in lavori a bassa qualifica, rispetto al solo 8,5% dei nativi del paese; invece solo il 13% degli stranieri impiegati in Italia nel 2021 aveva occupazioni classificate come richiedenti competenze superiori, mentre il 39% dei nativi impiegati aveva lavori di questo tipo. Questi lavori a bassa qualifica spesso presentano altre sfide, come bassi redditi e scarsa sicurezza lavorativa. L'integrazione va ben oltre il semplice lavoro. La vita degli immigrati e dei nativi è influenzata da molti altri aspetti, come il quartiere in cui vivono, la salute e le relazioni sociali, oltre alle percezioni della società in generale. Nell'UE, il 15%

delle persone straniere si sente parte di un gruppo discriminato a causa della propria etnia o nazionalità. In Italia, questa percentuale è ancora più alta, con più di un immigrato su cinque che si sente così (20,5%), il valore più alto tra i Paesi OCSE. La discriminazione, infatti, è l'ostacolo più frequentemente citato per una buona integrazione.

L'intralcio principale per una buona integrazione sociale, secondo il pubblico generale italiano, è l'impegno limitato degli immigrati stessi (75%), anche se molti riconoscono che la discriminazione rappresenta una sfida (69%). Infatti molti considerano il fenomeno migratorio. I migranti non sfaldano l'entità nazionale di un popolo, ma anzi potrebbero diventare un punto di forza dello Stato basti pensare al fatto che tra il 2010 e il 2023, l'andamento della presenza straniera (+1,2 milioni) ha compensato, parzialmente, la costante riduzione della popolazione con cittadinanza italiana (-2 milioni; -3,7%).

2) Altro dato che accresce l'incremento discriminatorio è la larga presenza di detenuti nelle carceri; infatti 17.987 i detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane al 15 giugno 2023, pari al 31,3% del totale della popolazione detenuta, quindi spesso nell'arena pubblica viene delineata un'associazione diretta tra immigrazione e criminalità.

Questi dati vanno però letti in maniera critica, che non significa giustificare; in primis, bisogna considerare che le condizioni socio-economiche in cui versano i cittadini stranieri sono inferiori rispetto a quelle degli autoctoni. E il disagio socio-economico è strettamente legato alla criminalità. In secondo luogo, c'è la questione dell'irregolarità, una condizione che costringe le persone all'illegalità, e quindi inevitabilmente al crimine, perché vivendo nell'illegalità sono impossibilitate a trovare un impiego regolare o ad accedere a misure di assistenza. In Italia la criminalizzazione dei migranti è avvenuta giocando sulla paura, mettendo in risalto il tema dell'insicurezza, inteso esclusivamente nei termini della possibilità di essere vittimizzati da persone di origine straniera.

Alcune persone hanno tratto profitto e seguito elettorale dal fatto di essere riuscite ad accreditare questo come un problema sociale saliente, a volte addirittura il più importante, come è successo nelle campagne elettorali del 2008 e del 2018.

3) Sicuramente le leggi penali possono dare un grosso contributo alla gestione del fenomeno migratorio, ma a mio avviso, c'è bisogno di un cambio di paradigma all'interno della mente umana, nel popolo, solo ciò può permettere una tranquilla coesistenza tra popolo migrante e popolo nativo.

ANGELO PARENTE

Classe 4 A

Liceo Scientifico "Cecchia Rispoli-Tondi" - San Severo

1) Il fenomeno migratorio e multi-etnico da sempre è visto come un problema che è considerato storicamente anche la causa del crollo di grandi imperi (penso all'Impero Romano d'Occidente che è caduto a causa delle numerose migrazioni dei Germani). Il problema, a mio avviso, non è il fenomeno migratorio in sé, ma la sua cattiva gestione e lo sfruttamento dei migranti, che diventano merce gestita da trafficanti senza scrupoli, povera gente che scappando dai propri paesi poveri, cerca fortuna nei paesi sviluppati dell'Europa. Per motivi soprattutto geografici, la maggior parte di essi arriva in Italia. Ritengo che il nostro Paese, per quanto possa impegnarsi, da solo non sia in grado di gestire questi grandi flussi migratori e quindi occorrerebbe che anche altri stati dell'Unione Europea mostrassero la loro disponibilità all'accoglienza.

2) L'integrazione degli stranieri è un percorso difficile. In numerose nazioni sono in vigore o vengono proposte leggi sulla gestione delle migrazioni e, soprattutto, sull'integrazione degli immigrati nella società. La mancata o incompleta integrazione nella società può obbligare gli stranieri a divenire criminali pur di sopravvivere, e questo lo dimostrano i dati sulla popolazione delle carceri italiane. L'alternativa alla commissione di reati è spesso l'accettazione di lavori faticosi e poco retribuiti. Tale situazione è molto frequente nel Meridione, in particolare nel settore agricolo, dove numerosi lavoratori immigrati devono mantenere una famiglia intera con una paga molto esigua. In un simile contesto diventa normale che, visti i costi della vita, in qualche modo bisogna "portare il pane a casa" e la via più semplice diviene, appunto, la criminalità.

3) L'integrazione di una persona "diversa" nella quotidianità spesso non è accettata dalla popolazione, a causa di alcuni stereotipi culturali o pregiudizi e questo è un grande problema. A mio parere, lo Stato deve impegnarsi per garantire a tutti gli immigrati una sistemazione dignitosa ma deve anche sensibilizzare la popolazione affinché accolga positivamente l'arrivo degli stranieri nella società in modo tale da trasformare il fenomeno migratorio da problema a vantaggio, soprattutto in questo periodo in cui la popolazione del nostro paese è in calo ed è necessaria manodopera per coprire i vuoti che si creeranno con i futuri pensionamenti.

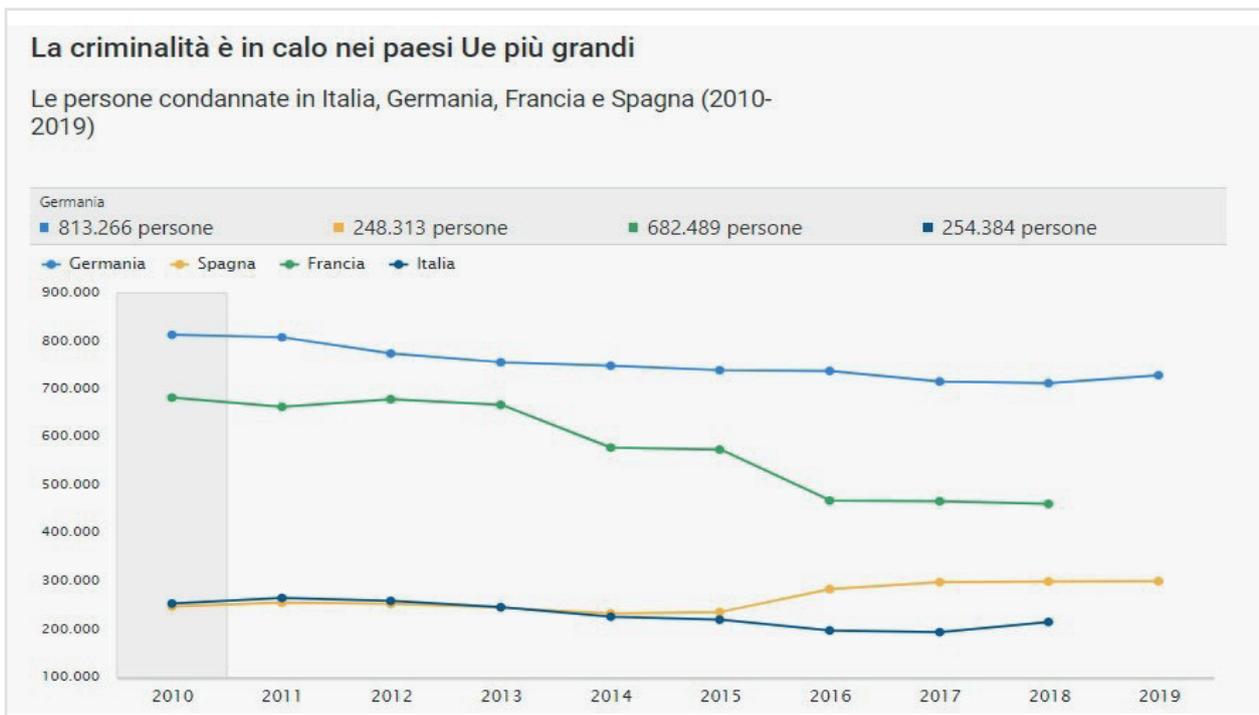
1) L'identità nazionale per me rappresenta l'appartenenza a un gruppo sociale che condivide tradizioni, lingua, religione e cultura. In Italia, sebbene ci siano dei flussi migratori talvolta ingenti, non mi sembra sia stata mai minata la stabilità della nostra identità. Se mi guardo attorno non vedo delle differenze significative che mi spingono a dire "non mi riconosco più in questa identità". Se mi guardo attorno, vedo piuttosto che l'apertura verso nuove culture può ampliare i confini della nostra conoscenza e far conoscere nuove realtà da cui possiamo trarre esempio o acquisire dei comportamenti. È inutile essere campanilisti perché questo non porta valore aggiunto alla nostra cultura ma solo una chiusura mentale che non è in linea né con i valori su cui si fonda la civiltà occidentale, né con un'idea di progresso dei popoli intesa come abbattimento di confini e multiculturalismo.

2) Questo è un tema molto caldo, utilizzato spesso dalla politica per spaventare gli italiani. Interessandomi da sempre di questi temi, mi sono fatta una mia idea, frutto anche di un'attenta informazione. È vero che molti immigrati delinquono, ma sono per lo più gli immigrati irregolari che secondo le statistiche sono quelli più inclini a vivere nella povertà

assoluta e ad essere più vicini alla microcriminalità. Infatti se confrontiamo questi dati con quelli degli immigrati regolari, la differenza è netta: tra gli immigrati regolari e gli italiani, la percentuale è quasi uguale o molto vicina. Non ci sono dati significativi che indicano che la criminalità in Europa sia cresciuta proporzionalmente all'aumento dei flussi migratori. Tuttavia la mancanza di integrazione e la povertà a cui spesso gli immigrati vanno incontro fanno sì che, purtroppo, alcune categorie di stranieri vada ad ingrossare le fila della manovalanza della criminalità organizzata.

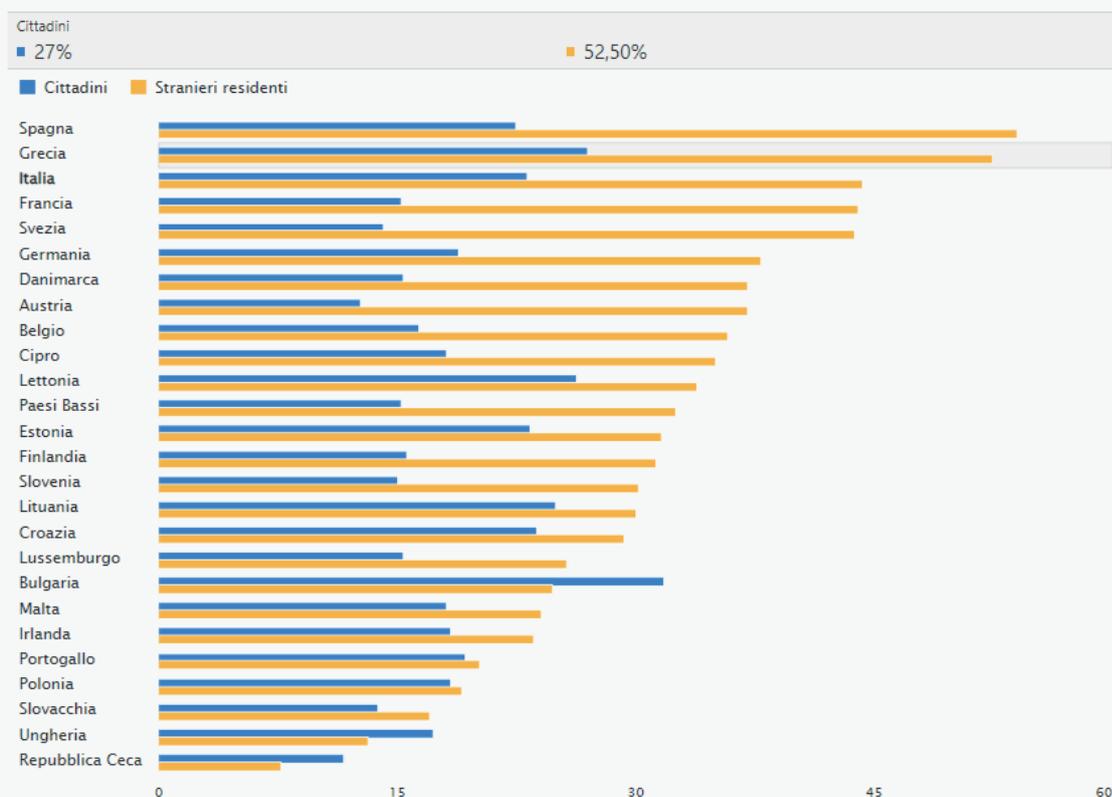
3) Ritengo che tutto si possa regolamentare attraverso le leggi. Il problema non sono le leggi in sé ma la loro corretta applicazione, spesso ingabbiata nella burocrazia italiana che rallenta tutti i processi. Penso invece che le regole siano utili ed efficaci se applicate con rigore. Un esempio di paese rigoroso nell'applicazione delle norme sulle politiche migratorie è la Danimarca, la cui legislazione mira ad accogliere, senza però transigere sul rispetto delle regole.

Ma la regolamentazione non si può fondare solo sulla repressione realizzata con le leggi penali. A mio avviso, occorrerebbe seguire l'esempio della Spagna, Paese che rappresenta uno dei punti d'approdo degli immigrati irregolari, che però è riuscito a porre un'argine agli ingressi incontrollati, attraverso un'efficace politica di cooperazione con gli Stati di provenienza e con gli Stati confinanti



In Spagna e Grecia più della metà dei residenti stranieri sono a rischio povertà

La quota di cittadini, autoctoni e stranieri, a rischio povertà ed esclusione sociale nei paesi Ue (2020)



Fonti:

Spagna: Linkiesta 2018: "Ecco Come la Spagna ha superato l'Italia. La condizione sociale del migrante nella Spagna contemporanea", Protreo.rdbcub

Danimarca: it.insiderover, 3 giugno 2021: "La Danimarca chiude le porte ai migranti: la mossa che può spaccare l'UE".

Come sempre i nostri giovani riescono a stupirci. Avrete notato il valore delle risposte frutto di un lavoro personale di ricerca e approfondimento della tematica.

Con queste interviste si chiude questa sezione del Giornale AMMI dedicata ai Giovani. In questi anni i ragazzi sono stati sollecitati su tematiche sempre diverse, è stata chiesta la loro opinione e noi adulti ne abbiamo preso atto.

Ragazzi siete stati sempre molto bravi, ci avete regalato non solo il vostro pensiero ma anche un po' del vostro tempo donandoci una diversa visione degli argomenti, una visione che ha portato una ventata di

freschezza sulle tematiche proposte.

Grazie a tutti, a tutti i 36 ragazzi, di ogni parte d'Italia, che hanno accettato la sfida lasciando il loro segno sulle pagine del Giornale AMMI. Sono felice di aver condiviso questa sezione del Giornale con voi.

In bocca al lupo per il futuro, vi auguro con tutto il cuore di realizzare tutti i vostri sogni e... chissà se qualcuno di voi intraprenderà la carriera di giornalista spero si ricordi delle nostre interviste.

Che il futuro vi arrida!

Prof. ssa **Amalia Antonacci Niro**

40°

SAN SEVERO 1983-2023

QUARANT'ANNI DI STORIA!

Milena Stanisci

Presidente Sezione di San Severo

Un anniversario prestigioso per la Sezione di San Severo: 40 anni di fondazione della nostra Associazione! Da un lato si vuole celebrare questo traguardo e ripercorrere la nostra storia, ripensare con orgoglio agli importanti obiettivi raggiunti, dall'altro si è pronti alle sfide del futuro che affrontiamo con la serenità dell'esperienza maturata e con la continua voglia di metterci in gioco!

40 Anni di impegno costante e tante soddisfazioni! Un ringraziamento speciale va alle socie fondatrici: era il 1983 quando donne intraprendenti, mogli devote di medici infaticabili hanno deciso di fondare la nostra sezione: Vauda Briglia, Maria Teresa Vascimino, Maria Ardisia, Lucia Basso, Elia Lacinio su precise istanze perseguite da Vanda Capobianco a Mantova nel 1970. Grazie alla loro grinta, allo spirito di categoria, alla determinazione che, amica su amica, sono state costruttrici di rapporti sempre più proficui, facendo crescere l'associazione dialogando di prevenzione, ricerca, ambiente e cultura, tessendo rapporti con le altre associazioni che man mano si sono costituite e consolidate su tutto il territorio nazionale, partecipando a convegni con medici di altissimo valore professionale!

Che coraggio le AMMINE d'Italia! Un Grazie va a tutte le Presidenti che si sono succedute: Vauda Briglia, Maria Ardisia, Maria Teresa Vasciminno, Lucia Basso, Anna Tamburelli, Loredana Gualano, Anna Rita Tota, Amalia Antonacci, Antonella Pisante, Lilly Giordano, Wilma Ardisia. Grazie a tutte le AMMINE che alacremente hanno dato vita a quella che è l'Associazione cui ci vantiamo di appartenere! La nostra sezione si è distinta nell'aver fatto

rete con le altre associazioni cittadine, consapevoli che solo lavorando in sinergia si possono ottenere risultati più efficaci per sensibilizzare alla cultura della prevenzione. Cerchiamo di essere al passo con i tempi, in una società in continua evoluzione!

È per tutto quanto hanno costruito le care AMMINE del passato e del presente che l'AMMI deve avere un posto nel cuore di ognuna di noi, volere la sua crescita, i suoi successi per mantenere sempre vivo il motto "Unite per Unire" ed essere consapevoli Donne che operano per la Salute! Guardiamo con entusiasmo al futuro, certe che questa ricorrenza possa diventare un nuovo punto di partenza! La nostra bellissima ed emozionante giornata è stata impreziosita dalla presenza della nostra cara Presidente Nazionale Michela D'Errico Alfieri e dalla brillante relazione scientifica del dott. Ciro Niro in un clima festoso e conviviale.

"Insieme, operose e unite per te!" AD MAIORA AMMI!!





Maria Grazia Rizzo Cassiano

Presidente AMMI Brindisi

Sabato 9 settembre, nella splendida cornice di Tenuta Moreno, si è celebrato il 50esimo anniversario della costituzione della sezione A.M.M.I. di Brindisi.

Hanno impreziosito, con la loro presenza, la serata il Sindaco della Città, dr. Giuseppe Marchionna, l'Assessore al bilancio, dott.ssa Livia Antonucci, l'Ammiraglio della Marina Militare Massimiliano Grazioso, il Comandante della Capitaneria di porto, Capitano di vascello Luigi Amitrano, la Presidente nazionale Michela d'Errico, la Segretaria nazionale Francesca De Domenico e la coordinatrice regionale per la Puglia Rosa Centola.

La giornata dei festeggiamenti ha avuto inizio con una visita guidata che, partendo dalla maestosa scalinata di Virgilio, ha proseguito con una passeggiata attraverso il centro storico dove gli ospiti hanno potuto ammirare siti archeologici e monumenti simbolo della storia di Brindisi. Le amiche interve-

50^o DELLA SEZIONE AMMI DI BRINDISI

nute, da varie città pugliesi e siciliane, hanno concluso la mattinata con un luculliano aperitivo presso l'Estoril a mare.

Nel pomeriggio, presso la sala conferenze di Tenuta Moreno, si è svolto un incontro interattivo con la dott.ssa Rita Cassiano sul tema "Le Donne ed il Volontariato" che ha coinvolto attivamente gli spettatori i quali hanno collaborato volentieri rispondendo alle stimolanti domande della relatrice.

La serata si è conclusa con un'elegante conviviale nella stessa location.



IN RICORDO DI ELSA SARZI PUTTINI

"Poteva sembrare una mamma un po' severa. Ricordo una rovinosa quanto dolorosa caduta ai giardini Valentini dalla mia nuova bicicletta, regalo per i miei sei anni. Dopo aver lavato

alla fontanella la ferita, mi rimise in sella incitandomi a riprovare e ripartire".

Queste le parole della figlia Maria Grazia, che così dipinge il carattere della mamma, la signora Elsa Sarzi Puttini, di recente scomparsa.

Una donna forte e decisa, una moglie e madre attenta, un'insegnante ispiratrice che nel 1970, insieme ad altre mogli di medici condotti che opera-

vano nel mantovano, fonda l'associazione A.M.M.I. (Associazione Mogli Medici Italiani)

La finalità era quella di creare tra questi medici solidarietà, vicinanza e supporto.

La collaborazione divenne tale che i rapporti amicali di allora permangono tuttora.

Della signora Elsa esce chiara la figura di una donna che ha lasciato una grande impronta in tutti coloro che l'hanno conosciuta e con lei hanno collaborato.

Il suo ricordo rimarrà vivo in tutte le socie e sarà di ispirazione ed esempio a continuare l'opera allora iniziata con la stessa passione, gentilezza e determinazione.

Tutte le AMMINE di MANTOVA

Ci presentiamo

ALBENGA	ammi.albenga@gmail.com / <i>MARIANGELA BORIN DE MASI</i>
AREZZO	ammi.arezzo@gmail.com / <i>IONE MARUCCHI LINOLI</i>
AVELLINO	info.ammi.avellino@gmail.com / <i>ADRIANA TROISI BILOTTA</i>
BARI	info.ammibari@gmail.com / <i>ZAIRA ROTUNNO</i>
BAT	info.ammiandria@gmail.com / <i>RAFFAELLA PORRECA SALERNO</i>
BENEVENTO	ammi.benevento@libero.it / <i>ANGELA GRIMALDI MAFFEO</i>
BOLOGNA	ammi.bologna@gmail.com / <i>CARLA MELCHIONDA</i>
BRINDISI	ammi.brindisi@libero.it / <i>MARIA GRAZIA RIZZO CASSIANO</i>
CAGLIARI	ammi.cagliari@gmail.com / <i>MARIELLA MANTOVANI PIRAS</i>
CALTANISSETTA	ammisezionecaltanissetta@gmail.com / <i>ADRIANA SILLITTI MORREALE</i>
CASERTA	ass.moglimedicicaserta@virgilio.it / <i>CATERINA DI MONACO FUMANTE</i>
CATANIA	ammi.catania@gmail.com / <i>ANTONELLA DI MAGGIO</i>
CATANZARO	info.ammicatanzaro@gmail.com / <i>SILVANA AIELLO BERTUCCI</i>
CITTÀ DI CASTELLO	ammi.cittadicastello@gmail.com / <i>FRANCESCA NARDI</i>
COSENZA	info.ammicosenza@gmail.com / <i>TIZIANA SERRA CARUSO</i>
FIRENZE	ammifirenze2013@gmail.com / <i>ANNA GLORIA ARCANGELI</i>
FOGGIA	sezioneammi.foggia@gmail.com / <i>VALLY FICCO VALLERI</i>
FORLÌ	ammi.forli@gmail.com / <i>MARIA LETIZIA MASCIOLI</i>
GENOVA	ammi.genova@gmail.com / <i>ANTONIA CAMISOLA BOGDANOVIC</i>
ISOLA D'ELBA	ammi.isoladelba@gmail.com / <i>MARIA GRAZIA BATTAGLINI</i>
LA SPEZIA	ammilaspezia@gmail.com / <i>LOREDANA PEGOLLO TONCELLI</i>
LOCRIDE	locride.ammi@gmail.com / <i>NICOLETTA TAVERNESE SANTORO</i>
MANFREDONIA	ammisezionemanfredonia@gmail.com / <i>MARIA ANTONIETTA TOTTA MONDELLI</i>
MANTOVA	segreteria.ammimantova@gmail.com / <i>MARA DALMIGLIO RANCATI</i>
MATERA	ammi.matera@gmail.com / <i>MARIA MICHELA CARDINALE AMBROSECCHIA</i>
MESSINA	info.ammimessina@gmail.com / <i>LILLY CAVALLARO CUOMO</i>
MILANO	ammi.milano@gmail.com / <i>ALBA MASPERO CASORATI</i>
MIRANDOLA	ammi.mirandola@gmail.com / <i>NADIA SCANSANI VALERI</i>
MODENA	admin@ammi.modena.it / <i>ALIDA BERTELLI BEZER</i>

LE SEZIONI LE PRESIDENTI

NAPOLI	ammi.sezionedinapoli@gmail.com / <i>GIUSEPPINA ANNA GATTA SERRAO</i>
PADOVA	ammi.padova@libero.it / <i>MARTA GIOBBA ROSSI</i>
PALERMO	info.ammipalermo@gmail.com / <i>FLAVIANA PRESTANA IMBURGIA</i>
PARMA	ammi.parma@gmail.com / <i>ADELE CATELLI QUINTAVALLA</i>
PATERNÒ	ammisezionedipaterno@libero.it / <i>MARIA CARMELA CIANCIO</i>
PERUGIA	ammiperugia@gmail.com / <i>DORETTA MARINELLI TIERI</i>
PESCARA	info.ammipescara@gmail.com / <i>GEMMA MASTROBERARDINO ANDREINI</i>
PISA	ammisezionedipisa@gmail.com / <i>MARINA ZAZZO CARAMELLA</i>
RAGUSA	ammi.ragusa@virgilio.it / <i>AGATA GIAQUINTA IACONO</i>
REGGIO CALABRIA	ammi.reggiocalabria@gmail.com / <i>MARIELLA LIBRI COSTANTINO</i>
REGGIO EMILIA	info@ammi.re.it / <i>LORELLA CORGHI MAGNANI</i>
Rimini	ammi.rimini@libero.it / <i>GIOVANNA TOMMASINI GROSSI</i>
ROMA	roma.sezioneammi@gmail.com / <i>VEZIA MEI VALORA</i>
SALERNO	ammi.salerno@gmail.com / <i>MADDALENA SAVOIA D'ACUNTO</i>
SAN SEVERO	ammi.sansevero@libero.it / <i>MILENA STANISCI DEL VICARIO</i>
SANT'AGATA MILITELLO	ammi.santagata@gmail.com / <i>DELIA RUSSO</i>
SASSARI	ammi.sassari@libero.it / <i>ANGELA SANNIA DETTORI</i>
SAVONA	ammi.savona@gmail.com / <i>SILVIA BOTTARO DEBENEDETTI</i>
SIRACUSA	ammi.siracusa@gmail.com / <i>BARBARA ALBANESE</i>
SOVERATO	ammi.soverato@gmail.com / <i>ORNELLA MAGISANO PETTINELLI</i>
SPOLETO	ammi.spoleto@gmail.com / <i>CARLA BECECCO DE MEGNI</i>
TARANTO	ammi.taranto@libero.it / <i>MARIANGELA TARANTINO INTROCASO</i>
TERNI	sezione.ammiterni@gmail.com / <i>PATRIZIA PANDOLFI DI PATRIZI</i>
TRAPANI	info.ammitrapani@gmail.com / <i>MARIA D'AMICO DI BENEDETTO</i>
TRIESTE	ammi.trieste@gmail.com / <i>MARINA GIANNOTTA FORLEO</i>
VERONA	info.ammiverona@gmail.com / <i>MARZIA CASTELLARIN STRABBIOLI</i>
VIBO VALENTIA	ammivibovalentia@gmail.com / <i>RAFFAELLA LO TORTO MASSARA</i>
VITTORIO VENETO	ammi.vittorioveneto@gmail.com / <i>LUCIANA STRIZZOLO COLOMBO</i>

#distantimaunite



03/2023



Associazione Mogli



Medici Italiani

Donne per la Salute



Medaglie di Bronzo del Presidente della Camera e del Presidente del Senato
per il sostegno finanziario alla ricerca sulla Medicina di Genere
Napoli, 18 Maggio 2012

